

BACINO DEL MEDITERRANEO E
VICINO E MEDIO ORIENTE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'azione svolta dalla Cooperazione italiana nel 1989 ha rispecchiato, per le sue dimensioni e le modalità di attuazione, la particolare rilevanza che l'Area del Bacino del Mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente ha non solo per l'aiuto pubblico allo sviluppo, ma anche per la politica estera italiana, dati i profondi e tradizionali legami esistenti fra l'Italia ed i paesi arabi, in particolare quelli della sponda sud del Mediterraneo.

Per quanto riguarda l'area NORD-AFRICANA, la sua vicinanza al nostro paese, la affermata presenza economica e culturale italiana che vi si registra, nonché i problemi di sviluppo posti dalle carenze strutturali ed ambientali e dalla crescita demografica - con i suoi riflessi in termini di correnti migratorie verso l'Europa - hanno portato a ribadire il carattere prioritario per la nostra Cooperazione.

La delibera del CICS n. 33 del 7 novembre 1989 ha confermato tale indirizzo, conferendo nuovamente all'Egitto ed alla Tunisia il grado di prima priorità ed estendendolo all'Algeria ed al Marocco.

Con l'Egitto, è stato negoziato nel marzo del 1989 un pacchetto triennale di cooperazione, così come per altri paesi dell'area sono in corso di attuazione analoghi programmi triennali.

La Cooperazione italiana è stata altresì attiva nell'area MEDIORIENTALE dove, parallelamente alle precarie condizioni socio-economiche delle popolazioni locali, si sono dovuti affrontare i particolari problemi conseguenti alle situazioni di tensione e di conflitto talora esistenti. Anche nel corso del 1989, quindi, sono state varate le iniziative italiane a favore dei Territori Occupati, nonché gli aiuti di emergenza a favore del Libano, nel rispetto degli equilibri esistenti fra le varie comunità etnico-religiose del paese.

Circa l'area ADRIATICO-BALCANICA, il 1989 ha visto in particolare il consolidamento della cooperazione con la Turchia, divenuta più articolata ed organica a seguito della VI riunione della Commissione Mista (dicembre 1989), nonché l'avvio di un consistente programma triennale con la Jugoslavia.

Le nostre iniziative, concordate con i paesi beneficiari in occasione di Commissioni Miste od incontri intergovernativi, oppure definite tramite apposite missioni tecniche, hanno teso a rispettare i rispettivi piani di sviluppo nazionali.

Circa i metodi di intervento cui si è fatto ricorso nell'area in esame (crediti di aiuto o doni), essi sono stati definiti in relazione al grado di sviluppo ed alle esigenze programmatiche del paese beneficiario, oltre che alle priorità settoriali della nostra cooperazione. Nei programmi predisposti a favore dei paesi prioritari e di prima priorità di tale area, la percentuale a dono ha rappresentato nel 1989 circa il 22% dei fondi complessivamente impegnati, anche se, come si precisa di seguito, essi hanno costituito il 50% dell'ammontare effettivamente erogato.

I doni sono rimasti lo strumento privilegiato di intervento nei paesi più indigenti ed in quelli afflitti da situazioni di emergenza. Essi sono stati altresì utilizzati di preferenza nelle iniziative a maggiore rilevanza sociale, quali i programmi avviati nei settori della formazione, della sanità e dell'istruzione finalizzata al trasferimento di tecnologie.

I crediti di aiuto, associati ove possibile a crediti all'esportazione, sono stati impiegati soprattutto in paesi a maggiore capacità di assorbimento di tecnologia ed in particolare per il finanziamento di progetti di ampie dimensioni, progetti con finalità di sviluppo produttivo, e progetti relativi ad infrastrutture di supporto. Essi hanno rappresentato il 78% delle somme impegnate per il 1989 a favore dell'area in esame. In alcuni casi, peraltro, i meccanismi delle gare internazionali per la aggiudicazione dei progetti hanno continuato a comportare ritardi nella allocazione dei fondi di rotazione rispetto alle effettive esigenze.

Benché nel corso del primo semestre 1989 il ritmo delle allocazioni fosse stato assai sostenuto ed avesse comportato l'avvio di numerosi programmi impostati nell'anno precedente, la situazione venutasi a creare per la Cooperazione italiana a causa delle note circostanze finanziarie ha successivamente determinato un rallentamento delle procedure di approvazione e di decretazione anche per l'area del BMVMO. Nel complesso, il 1989 ha registrato per tale area un totale di erogazioni a dono per 101,53 miliardi di Lire e a credito di aiuto per 101,56 miliardi.

Nel 1989 la cooperazione svolta nell'area del BMVMO assieme agli Organismi Internazionali specializzati è stata piuttosto limitata, in particolare per quanto riguarda la partecipazione finanziaria a programmi multilaterali e multibilaterali nonché a progetti cofinanziabili. Il ricorso allo strumento multilaterale è stato soprattutto effettuato nel contesto di situazioni speciali, quali quelle esistenti nei Territori Occupati.

Il Volontariato è infine stato attivo principalmente in zone particolarmente afflitte dalla povertà, quali ad esempio alcune aree della Tunisia.

I. Paesi di prima priorità

PAGINA BIANCA

ALGERIA

Con un reddito pari, nel 1987, a circa 2.680 dollari USA, l' Algeria non ha fatto parte, sino a tale anno, dei Paesi prioritari per il nostro aiuto pubblico allo sviluppo.

La marcata flessione dei prezzi petroliferi verificatasi a partire dal 1986 ha comportato evidenti, pesanti effetti sull'economia del Paese che per il proprio approvvigionamento in divise estere dipende quasi totalmente dalle esportazioni di idrocarburi (costituenti circa il 98% delle esportazioni complessive).

La conseguente, drastica riduzione delle importazioni ed il ridimensionamento dei programmi di sviluppo, in un Paese che presenta un tasso di crescita demografico tra i più elevati del mondo, non hanno mancato di ripercuotersi gravemente sulla occupazione e sul mancato soddisfacimento dei bisogni essenziali della popolazione, cui le Autorità algerine hanno cercato di porre rimedio attraverso la riorganizzazione dell'apparato produttivo e la razionalizzazione della gestione delle imprese pubbliche a cui è stata conferita una maggiore autonomia.

In relazione a tale grave crisi economica e finanziaria, già in occasione della Commissione Mista italo-algerina tenutasi a Roma nel gennaio 1987 veniva deciso di concedere all'Algeria crediti di aiuto, da utilizzare eventualmente in mixing con crediti all'esportazione. Questa innovazione è stata confermata dalla direttiva approvata in materia di priorità geografiche per la cooperazione italiana dal Comitato Direzionale del 2 dicembre 1987, che ha sanzionato l'inclusione dell' Algeria tra i Paesi prioritari dell'area del BMVO.

Il CICS dell'11 novembre, con delibera n. 33 ha inserito l' Algeria tra i paesi di prima priorità.

In risposta al vivo interesse dimostrato da parte algerina per un concreto avvio di rapporti di cooperazione attraverso gli strumenti previsti dalla legge 49/87, e a seguito di tale formale configurazione prioritaria dell' Algeria per la cooperazione italiana allo sviluppo, gli Incontri Bilaterali svoltisi ad Algeri dal 27 al 30 giugno 1988 hanno consentito di delineare uno schema di programma triennale 1988 1990 mirante ad inquadrare organicamente le iniziative di cooperazione secondo criteri e contenuti adeguati alla fase di sviluppo dei due Paesi.

Tale schema di programma è stato concretato nella forma di un Protocollo di Cooperazione, firmato in occasione della visita svolta in Algeria dal nostro Ministro degli Esteri il 28 e 29 dicembre 1988.

Gli Incontri Bilaterali svoltisi successivamente ad Algeri nel giugno 1989 hanno infine consentito di concordare e precisare il quadro delle iniziative prioritarie da realizzare nel contesto di tale Protocollo.

Del valore complessivo di 300 milioni di dollari, il programma triennale di cooperazione concordato con la Controparte algerina si articola in tre componenti di intervento costituite dall'assistenza tecnica, l'aiuto progetto, l'aiuto programma.

L'assistenza tecnica destinata ad espletarsi in interventi da finanziarsi prevalentemente a dono, per un ammontare di 70 milioni di dollari USA, prevede la realizzazione di iniziative miranti alla valorizzazione delle risorse umane, in funzione delle necessità di ammodernamento e potenziamento del sistema produttivo algerino; si tratta pertanto di iniziative finalizzate non solo al miglioramento della formazione di quadri e tecnico-professionale ma anche della ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento di tecnologia, da realizzare possibilmente nel quadro della collaborazione tra omologhi istituti tecnico-scientifici, universitari ed altri Organismi competenti dei due Paesi.

L'aiuto progetto è a sua volta destinato, per un ammontare di 220 milioni di dollari USA a credito d'aiuto, preferibilmente associato a crediti export, al finanziamento di prioritari progetti di sviluppo in settori produttivi (agricoltura, agro industriale, foreste, pesca, industria meccanica e manifatturiera) ed infrastrutturali (idraulica, trasporti, telecomunicazioni), ovvero di rilevanza sociale (sanità), ivi compresi progetti da realizzare secondo formule di partenariato. Ciò nella prospettiva specifica di una diversificazione del sistema economico algerino e di un adeguato rafforzamento della cooperazione industriale tra i due Paesi, imperniato sul sostegno al processo di partecipazione d'impresa, in particolare al livello della piccola e media industria.

L'aiuto programma, cifrato in 30 milioni di dollari USA, riguarda infine il finanziamento a credito d'aiuto di programmi da definire d'intesa tra le due parti e concernenti specifiche esigenze di rafforzamento di settori prioritari dell'economia algerina.

Sulla base delle intese al riguardo raggiunte, in occasione dei citati Incontri Bilaterali del giugno 1989, un ammontare pari a 18 milioni di dollari di detto plafond di 30 milioni è destinato alla realizzazione di un significativo programma di meccanizzazione agricola.

Mirando ad una forma di intervento a "rapida erogazione" (quick disbursing) per venire incontro alle più immediate necessità algerine di bilancia dei pagamenti, tale aiuto risulta vincolato quindi a programmi predeterminati (e appositi meccanismi di verifica) da realizzare peraltro in coordinamento con eventuali azioni intraprese a sostegno

dell'attuale piano algerino di riforme economiche da parte di Organismi Internazionali.

Tenuto in particolare conto del sopraillustrato programma triennale, la strategia perseguita nei rapporti di cooperazione con l'Algeria si rileva incentrata sull'esigenza di preordinare le singole iniziative in modo che esse possano porsi in funzione strumentale al rilancio produttivo del Paese, rivestendo - nel più ampio quadro delle relazioni economiche globali - un ruolo catalizzatore rispetto alle risorse e agli apporti finanziari, tecnici ed imprenditoriali attesi al fine di dare un contributo concreto ai rapporti privilegiati che si vogliono instaurare con l'Italia. Ciò anche in armonia con gli auspici in tal senso ribaditi dalle due Parti nel novembre 1989, in occasione della visita ad Algeri del nostro Presidente della Repubblica.

In tale prospettiva, l'attività di cooperazione con l'Algeria può considerarsi incentrata fondamentalmente sull'obiettivo di un nostro qualificato sostegno all'attuale piano di sviluppo economico del Paese, rafforzando in particolare - mediante la valorizzazione delle potenzialità del settore agricolo ed industriale - il sistema produttivo algerino, anche in vista di una dinamizzazione e diversificazione delle esportazioni.

Oltre ad impostare e avviare quindi a finalizzazione - mediante gli opportuni approfondimenti tecnico-economici - le azioni da realizzare nel quadro del citato programma triennale, nel corso del 1989 è proseguita la cooperazione avviata in passato con l'Algeria attraverso iniziative che hanno rappresentato, per quanto circoscritte, un importante contributo italiano nel delicato settore della formazione. Unitamente alla concessione di borse di studio nei settori agricolo, artigianale, industriale, bancario e del turismo, è in particolare proseguita la nostra ultradecennale attività di cooperazione con il Politecnico di Architettura ed Urbanismo di Algeri EPAU.

Nel corso dell'anno che - ha visto l'inaugurazione alla presenza del Presidente della Repubblica italiana del sito di Tiaret ove sarà costruita la fabbrica di veicoli Fiat prevista nel quadro del programma triennale, sono state comunque finalizzate anche ulteriori nuove iniziative sia a credito di aiuto che a dono, analogamente previste da tale programma. Si tratta in particolare del progetto di sviluppo di collegamenti regionali in ponte radio digitale, (varato dal CICS e oggetto di richiesta di decretazione per un ammontare di circa 7,9 miliardi di lire) nonché del previsto progetto di realizzazione di tre collettori ad Algeri e del citato aiuto-programma nel settore della meccanizzazione agricola, (ambidue sottoposti al parere favorevole del Comitato Direzionale, rispettivamente, per ulteriori 9,5 e 25,2 miliardi di lire).

Per quanto riguarda invece i doni si tratta delle iniziative concordate nel settore della formazione ed in particolare di interventi in favore dell'Istituto di tecnologia del freddo, del Politecnico di Architettura dell'Istituto Superiore di Meccanica di Bèchar, nonché per l'insegnamento della lingua italiana presso l'Università di Algeri.

Si è inoltre dato luogo all'invio di generi alimentari a favore delle popolazioni rifugiate nel Paese e dei gruppi sociali più vulnerabili, assicurandone la distribuzione rispettivamente per il tramite dell'Alto Commissariato per i rifugiati e del Croissant Rouge algerino. Nel corso dell'anno si è altresì disposto - tramite l'UNDRO che ne ha curato il trasporto aereo - l'invio di generi di prima necessità (tende, coperte, utensili) a favore delle popolazioni colpite dal terremoto registratosi nelle regioni di Algeri e Tipaza nell'ottobre 1989.

Il 1989 ha in definitiva segnato la conclusione delle sporadiche e circoscritte iniziative di cooperazione da noi avviate in passato, grazie alla definizione progettuale e pertanto concreto avvio ad attuazione del primo, organico e consistente programma pluriennale di cooperazione con l'Algeria.

Nell'ambito di un vero e proprio "policy dialogue", le prospettive del rapporto di cooperazione con il Paese dovrebbero sostanzialmente consistere, tenendo conto anche dei limiti di bilancio e della riprogrammazione della cooperazione italiana per il triennio 1990-92, progressiva realizzazione di interventi selettivi che, recependo le priorità settoriali previste dai nuovi schemi di sviluppo perseguiti dalle Autorità di Algeri, si rivelino atti a determinare comunque effetti moltiplicativi sul tessuto economico-sociale del Paese, assicurando in tal modo adeguata concretezza e qualificazione al nostro aiuto.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Formazione***- Progetto "Programma di cooperazione post-graduation con la scuola Politecnica di Architettura ed Urbanismo dell'Università di Algeri" (dono)**

- Organo esecutore: D.G.C.S./ Centro Analisi Sociale

- Importo da ultimo decretato: Lit. 1.617.460.000

Nei suoi dieci anni di svolgimento, dapprima a gestione diretta da parte della D.G.C.S., poi attraverso la collaborazione del Centro Analisi Sociale, il programma ha raggiunto l'obiettivo di fondo che si era prefisso: la creazione di un centro per la formazione di formatori nel settore dell'Architettura e dell'Urbanismo. L'attivo coinvolgimento di qualificati esperti ed esponenti del mondo universitario italiano e di un esperto residente, è stato particolarmente apprezzato dalle Autorità Accademiche algerine che hanno espressamente richiesto la riconduzione del programma per il triennio 1989-91.

Tale seconda azione nella formazione post-laurea è stata orientata all'importante settore della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico ed ambientale algerino secondo una precisa scelta di politica universitaria e di promozione culturale operata dal Governo di Algeri.

- Progetto "insegnamento della lingua italiana presso l'Università di Algeri" (dono)

- Organo Esecutore: D.G.C.S.

- Importo: Lit. 600.000.000

Nel corso del 1989 è stato riattivato il Dipartimento di Italiano presso la facoltà di lingue straniere dell'Università di Algeri. In tale quadro il Programma Triennale di Cooperazione riserva la somma indicativa di 600 milioni di Lire al finanziamento dei costi relativi all'invio di esperti docenti e delle necessarie attrezzature didattiche.

- Progetto "Progetti integrati per 4 Istituti di insegnamento superiore (Bechar, Sidi Bel Abbas, Skikda, Guelma)" (dono)

- Organo esecutore: D.G.C.S./ Organismo Universitario

- Importo Lit. 8.227.000.000

Il programma complessivo si propone di elevare il livello dell'insegnamento universitario attraverso specifiche attività di formazione in alcuni Istituti di Insegnamento Superiore.

Nel quadro dell'avvio graduale che si è inteso attribuire all'iniziativa si è proceduto, nel corso del 1989 (Delibera n. 165 del 4.9.89 per Lit. 570.000.000) alla fornitura, da parte della ditta italiana I.M.U.T. (Industrie Meccaniche Utensili Italiane) di una parte delle attrezzature necessarie al funzionamento dell'Istituto di Meccanica di Bechar, cui faranno immediato seguito l'invio delle restanti attrezzature, del personale docente e la concessione di borse di studio.

- Borse di studio

Nel corso del 1989 sono state concesse a cittadini algerini 37 borse di studio per corsi di formazione professionale nei settori agricolo, artigianale, industriale, bancario e del turismo.

Settore agro-alimentare

- Aiuti alimentari (concluso)

L'Algeria permane un Paese fortemente dipendente dalle importazioni per il soddisfacimento del proprio fabbisogno alimentare.

L'invio di derrate alimentari destinate alle fasce sociali più vulnerabili è stato pertanto apprezzato dalle Autorità algerine che ne hanno disposto la distribuzione nei centri interessati (giardini d'infanzia, centri per persone anziane e portatori di handicap) per il tramite del Croissant Rouge algerino.

CANALE MULTILATERALE**- Interventi di emergenza (concluso)**

A seguito del terremoto che ha colpito le regioni di Algeri e Tipaza nell'ottobre 1989 si è disposto - per il tramite dell'Organismo delle Nazioni Unite per i soccorsi in caso di catastrofe (UNDRO) che ne ha curato il trasporto per via aerea - l'invio di generi di prima necessità (tende, coperte, utensili casalinghi) a favore delle popolazioni sinistrate. La relativa distribuzione è stata assicurata dal Croissant Rouge algerino.

EGITTO

Con un reddito pro-capite di 680 dollari USA (Banca Mondiale) ed una posizione cerniera nel delicato contesto mediorientale, l'Egitto è stato sin dagli inizi della cooperazione un Paese di particolare priorità per i nostri aiuti allo sviluppo nell'area mediterranea. Tale orientamento è stato confermato dalle direttive sulle priorità geografiche adottate in attuazione della legge 49/87, con l'inserimento del Paese tra quelli di prima priorità per la cooperazione italiana nel BMVO.

La situazione economica-sociale egiziana, in netto peggioramento da alcuni anni per la flessione dei maggiori introiti valutari del Paese (greggio, rimesse degli emigrati, entrate per il transito del canale di Suez, insufficientemente compensate dallo aumento del turismo), è stata ancora caratterizzata nel 1989 da tendenze contrastanti quali una parziale ripresa del tasso di crescita rispetto al 1988 e un certo dinamismo nel perseguimento di alcuni obiettivi del Piano Quinquennale, unitamente al protrarsi degli strutturali squilibri in materia di prezzi, finanza pubblica ed incremento demografico.

Dopo aver effettuato alcune riforme di un certo respiro (riallineamento della lira egiziana ai tassi di mercato, restrizione del credito e razionalizzazione del sistema creditizio attraverso la regolamentazione delle attività delle Società Islamiche di Intervento, progressivo aumento dei prezzi di prodotti non primari), a seguito dell'accordo di credito stand-by concluso col F.M.I. nel maggio 1987 e della successiva rinegoziazione del debito estero con i principali debitori, il Governo egiziano ha, nel corso del 1988 ma ancor di più nel 1989, accentuato il suo approccio gradualista sull'opera di risanamento economico del Paese, indotto dalle tradizionali apprensioni per le possibili ripercussioni interne. Pur facendo registrare alcune discordanze nei rapporti col F.M.I. e la Banca Mondiale (nel contesto del negoziato in corso con tali Istituzioni sulle misure di aggiustamento strutturale da adottare e soprattutto sui tempi di introduzione di tali misure), tale approccio non ha provocato significative variazioni nel volume di assistenza internazionale che il Paese riceve a titolo bilaterale, nel cui contesto si colloca tra i Paesi OCSE ai primi posti

Dopo alcune intese dell'aprile 1981, la nostra cooperazione con l'Egitto si è sviluppata con la messa a punto di tre significativi, ancorchè gradualisti, pacchetti pluriennali di iniziative, varati in occasione delle sessioni di Commissione Mista svoltesi nel marzo 1982, dicembre 1986 e marzo 1989. In particolare, al primo pacchetto del valore complessivo di 45 milioni di dollari a dono e 135 milioni di dollari a credito di

l'aiuto, ha fatto seguito un secondo pacchetto di 130 miliardi di lire a dono e 150 milioni di dollari a credito di aiuto, praticamente esaurito nel corso del 1988. A seguito di ciò la IV sessione di Commissione Mista svoltasi al Cairo l'1-2 marzo 1989 ha consentito di varare un nuovo programma triennale di cooperazione (1989-1991), secondo le linee già definite nel corso di specifici incontri preparatori svoltisi a Roma nel precedente novembre 1988 e per un ammontare complessivo di aiuti di 243 milioni di dollari a credito di aiuto e 215 miliardi di lire a dono.

In armonia con i criteri e le priorità di intervento perseguite dal Governo del Cairo per l'attuazione del piano nazionale di sviluppo e del programma di riaggiustamento strutturale dell'economia del Paese, si è in tale occasione concordato che nel quadro della cooperazione per il prossimo triennio saranno privilegiati gli interventi nei settori dell'agricoltura e dell'industria alimentare, dell'industria meccanica e manifatturiera, dell'energia, delle infrastrutture di base nel settore delle risorse idriche.

Sulla base anche di specifiche richieste di intervento avanzate precedentemente, è stato esaminato e previsto un intervento "ad hoc", mirato ed integrato, nel settore dell'ambiente e dello sviluppo rurale integrato, concernente specialmente le "old and new lands", in considerazione della notevole rilevanza acquisita ormai nel Paese dalla tematica della salvaguardia ambientale ed in tale contesto soprattutto dalle esigenze di sviluppo delle risorse idriche. A tale intervento è stato destinato un ammontare specifico di complessivi 100 miliardi di lire a dono e 25,5 miliardi di dollari a credito di aiuto, a valere sul previsto pacchetto triennale.

Sulla base delle indicazioni fornite da parte egiziana, è stata concordata al riguardo una specifica lista di progetti ai fini di un possibile finanziamento a valere sui fondi di detto nuovo pacchetto triennale.

E' stato inoltre previsto, come sostegno al programma di aggiustamento strutturale egiziano, un aiuto programma a dono di 60 miliardi di lire, da utilizzare una volta che sarà esaurito il "commodity aid" in via di utilizzo (di 65 miliardi di lire), concordato in occasione della precedente Commissione Mista.

La strategia di intervento adottata dalla nostra cooperazione con l'Egitto si è consolidata negli anni recependo e confermando come settori prioritari l'agricoltura, l'agroindustria, la bonifica dei terreni e la pesca, il settore elettrico, i trasporti, le telecomunicazioni e le infrastrutture di base in campo idrico, nonché l'industria con particolare ed innovativo riferimento ai progetti industriali di medie dimensioni

"export-oriented" e per produzioni sostitutive delle importazioni dall'estero.

Tali settori rappresentano il campo preferenziale d'intervento della cooperazione con l'Egitto attraverso lo strumento finanziario del credito di aiuto, possibilmente associato al credito all'esportazione ed eventualmente al dono. Lo strumento del dono, a sua volta, è rivolto soprattutto ad interventi di significativo impatto sociale specialmente nel campo della sanità e della formazione professionale e ad iniziative mirate alla ottimizzazione delle risorse naturali, con particolare enfasi ai bisogni alimentari e all'aumento della produzione agricola.

La precaria situazione alimentare del Paese ha portato il Governo del Cairo a sollecitare soprattutto dal 1987 un notevole aumento del già elevato intervento in termini di aiuti alimentari. A seguito della rilevante fornitura del valore complessivo di 57 miliardi di lire (riguardanti riso, olio di girasole, farina, zucchero, carne congelata) effettuata a titolo eccezionale nel corso di tale anno, nel 1988 e nel 1989 le ulteriori richieste egiziane di tali generi di aiuto sono state recepite per nuovi valori annuali di 20 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i programmi realizzati sul canale multilaterale, lo spettro così ampio di donatori presenti in Egitto rende particolarmente articolata questa tipologia di intervento, utilizzata in numerosi settori sia con Organismi delle Nazioni Unite che con la CEE. Vanno a riguardo menzionati, in particolare, il progetto di approvvigionamento idrico nell'Alto Nilo e nel Sinai in collaborazione con l'UNICEF (conclusosi alla fine del 1989 per quanto riguarda l'area del Sinai), nonché, in cofinanziamento con la CEE, il programma di sviluppo delle energie rinnovabili "EREDO", ancora operativo.

Particolarmente intenso è da considerarsi anche il flusso di studenti e "stagers" egiziani per seguire corsi di formazione professionale in Italia, con la concessione nel 1989 di circa 148 borse di studio.

La cooperazione con l'Egitto, avviata sin dagli inizi a livelli particolarmente qualificanti ed in continuo miglioramento, continua a riscontrare qualche difficoltà di attuazione, specialmente per quanto concerne lo strumento del credito di aiuto, come sperimentato anche da altri donatori, a causa della complessità delle procedure per la definizione delle gare internazionali e soprattutto delle strutture amministrative egiziane ed i repentini cambiamenti nella determinazione dei progetti prioritari, malgrado l'evidente interesse dimostrato per la collaborazione con il nostro Paese.

L'attività di cooperazione svolta nel 1989 è principalmente consistita nella prosecuzione e piena realizzazione delle iniziative varate e avviate a valere sui precedenti pacchetti di aiuti e parallelo approfondimento e

definizione delle nuove iniziative contemplate dal citato programma triennale 1989 - 1991.

Tra le iniziative in corso, va in particolare registrato un consistente nucleo di ben dieci programmi a dono, di cui cinque costituiti da interventi integrati nei fondamentali settori dello sviluppo rurale (nell'altopiano del Sinai), zootecnica (allevamenti di bovini e conigli nel Governatorato di Sharkeya), acquicoltura (nell'area costiera del lago di Manzala) ed ulteriori cinque concernenti interventi di assistenza tecnica e attività di formazione per tecnici nei settori petrolifero e meccanico nonché in favore dell'Istituto tecnico Industriale del Cairo ed Alessandria, della facoltà di scienze giuridiche della Università di Alessandria e dei nuovi reparti di cardiologia e neonatologia dell'ex Ospedale Italiano del Cairo.

Per quanto riguarda invece i crediti di aiuto sono proseguiti i lavori in loco avviati in passato per la realizzazione di iniziative quali le centrali termoelettriche di Suez IV e di Damanhour, il collegamento a microonde Cairo - Assuan - Abu Simbel, la rete telefonica delle nuove città di Sadat City, Amereya, 6 ottobre e 10 Ramadan.

Sono stati invece avviati nel 1989 i lavori relativi alla realizzazione di stazioni di pompaggio per l'irrigazione dell'area desertica di El Boustan, e della nota diga di Esna.

Va peraltro ricordata la finalizzazione della prima iniziativa da realizzare in joint - venture italo egiziana, concernente la realizzazione di una fabbrica di produzione di pneumatici, grazie alla conclusione del relativo accordo tra la Trencò egiziana e la Società Pirelli.

Per quanto concerne il nuovo programma triennale di aiuti, nel corso del 1989, è stato varato ed avviato al relativo perfezionamento contrattuale un programma dono nel settore dell'acquicoltura (nel Lago di El Nozha); sono stati al contempo approfonditi ed avviati alla più adeguata definizione, grazie anche a specifiche missioni tecniche in loco, i prioritari interventi, prevalentemente a dono, concordati nel settore della salvaguardia ambientale e sviluppo rurale integrato nelle "New and Old Lands" nonché nel settore sanitario (cooperazione con i centri delle Università di Alessandria e di Mansoura nel campo della talassemia e ricerca clinica) e della formazione industriale.

Per quanto riguarda i crediti di aiuto, non si sono nel corso dell'anno registrati significativi sviluppi per l'andamento delle principali gare internazionali indette per i progetti concordati a tale titolo, e pertanto neanche rilevati sviluppi sotto il profilo della relativa istruttoria.

Il 1989 è stato - come si è detto - l'anno del varo e avvio a finalizzazione del nuovo programma pluriennale di aiuti concordato nel corso della IV Sessione di Commissione Mista dell'1-2 marzo 1989, regi-

strando normalmente anche la continuazione di iniziative ereditate dalle precedenti sessioni di Commissione Mista.

Gli indubbi progressi realizzati dall'Egitto nel campo della formazione professionale di base hanno certamente favorito un apprezzabile grado di coinvolgimento delle strutture locali nei nostri progetti qualificanti. L'impatto economico e sociale delle attività in fase di realizzazione, che potrà peraltro essere correttamente valutato solo in un arco di tempo più lungo, si rivela positivo ed in generale l'iniziativa della cooperazione italiana è favorevolmente percepita dalle competenti Autorità locali e registra l'apprezzamento anche di settori sempre più vasti dell'opinione pubblica, direttamente o indirettamente beneficiari dei nostri interventi (segnatamente nel settore sanitario e archeologico-culturale).

Malgrado crescenti sforzi e la costituzione in loco di un "Donor Group" che si riunisce con cadenza mensile, il grado di coordinamento fra i Paesi donatori è stato, anche nel 1989, ancora sostanzialmente limitato (lo stesso dicasi per il più omogeneo gruppo comunitario). E' da rilevare comunque un sempre più approfondito scambio di dati e informazione e alcune sinergie di fatto soprattutto nell'impostazione di progetti previsti a dono.

Si è già segnalata l'esigenza di progetti ed iniziative condotte in collaborazione con Organismi Internazionali multilaterali. Si tratta evidentemente di un canale di intervento che dovrebbe opportunamente essere valorizzato in avvenire compatibilmente con l'evolversi dei rapporti fra l'Egitto e le Istituzioni finanziarie quali la Banca Mondiale.

Anche per il coinvolgimento delle ONG nei nostri programmi di cooperazione in Egitto, al momento alquanto marginale in ragione di reticenze del Governo locale a riconoscere un ruolo ad entità non governative, si stanno delineando segnali di un modificato atteggiamento che potrebbe aprire in futuro nuove prospettive per tale canale di azione.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con l'Egitto sono riconducibili alla attuazione del nuovo schema di programma triennale di aiuti varato in occasione della citata IV Sessione di Commissione Mista.

Il ritmo di attuazione dei singoli interventi contemplati e lo stesso quadro di priorità definito dovranno naturalmente essere armonizzati, d'intesa con le competenti Autorità del Cairo, con i sopravvenuti limiti di bilancio della cooperazione italiana. Ciò potrebbe comportare una riprogrammazione e modulazione nel tempo degli interventi stessi.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Agricolo***- Allevamento di bovini e conigli in Bilbeis-Sharkeya**

- Società esecutrice: OFMA

- Importo: Lit. 6.465.300.000 a dono

Nel corso del 1989 sono proseguiti i lavori di preparazione dell'area per l'azienda agro-zootecnica pilota in Bilbeis-Sharkeya, tuttavia incontrando difficoltà dovute alla mancanza di fondi della controparte per le opere civili: il livellamento necessario è stato realizzato solo per un decimo dell'area ed il canale principale d'irrigazione è ancora in corso di costruzione. A questo riguardo sono in corso contatti con la Delegazione della CEE per supplire alla mancanza di detti fondi con i fondi di contropartita della Comunità.

Una volta completato, il progetto vedrà la costituzione di una azienda autonoma le cui attività andranno dall'agricoltura foraggiera all'allevamento bovini, mucche da latte e conigli, al laboratorio per l'inseminazione artificiale che dovrà servire anche per altri Governatorati.

Il programma, nel suo insieme, mira ad integrare la dieta alimentare della popolazione del Governatorato di Sharquiya, costituita principalmente da farinacei e vegetali, con proteine animali.

- Progetto pilota integrato per l'incremento della produzione di pesce

- Società esecutrice: Barral Engineering

- Importo: Lit. 8.800.000.000 a dono

Lo sviluppo della piscicoltura in Egitto è limitato dalla scarsa disponibilità di alimento per intensificare i moduli produttivi e dalla scarsa disponibilità di semi di tilapie monosesso. A questo proposito le Autorità egiziane hanno richiesto la realizzazione di un progetto la cui strategia produttiva miri ad integrare l'esistente produzione di pesce attraverso la realizzazione di alimenti composti per l'alimentazione di organismi di acquicoltura marina e di acqua dolce e la produzione di seme di tilapia monosesso e relativo allevamento intensivo di tilapia attraverso ibridazioni e trattamenti ormonali induttori.

Il progetto, inserito in un'area molto vasta (Lago Mazala e Governatorato di Port Said) adibita a piscicoltura sia per il settore pubblico che privato, procede secondo i termini prestabiliti. Nel corso del 1989 è stata completata la preparazione del terreno, e completata l'industria mangimistica. Sono state altresì realizzate delle vasche di allevamento e fornito il 30% delle attrezzature.

Le fasi di produzione di alimenti e produzione di seme sono strettamente integrate al fine di disporre di una efficiente industria mangimistica in un contesto di allevamento.

Parte dell'intervento consiste in un adeguato e ben strutturato programma di assistenza tecnica sia per l'avvio degli impianti che per il consolidamento dell'adozione delle tecnologie.

- Progetto di sviluppo dell'Altopiano del Sinai

- Società esecutrice: Foster Wheeler italiana

- Importo: Lit. 15.600.000.000 a dono

Il programma mira a perseguire un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dell'Altopiano Settentrionale del Sinai attraverso la costituzione di un Centro Polivalente di Sviluppo, la trivellazione di pozzi sia superficiale che profonda (max. prof. 500 mt), lo sviluppo dell'agricoltura sia irrigua che seccagna oltre ad un intervento in appoggio al settore zootecnico, artigianato e sua commercializzazione. L'area di intervento si estende su circa 12.000 Km².

Allo stato attuale è stato completato il campo base e le infrastrutture della "pilot farm", è stata completata la fornitura di tutte le attrezzature e sono stati trivellati 3 pozzi e rimesso in funzione un pozzo esistente (il progetto UNICEF operante nel Nord Sinai ha ceduto il "casing" necessario per la campagna di trivellazione). Tuttavia, la trivellazione di pozzi per uso irriguo, fase principale del progetto, è stata penalizzata dalla mancanza di tubi di rivestimento (inesistenti in Egitto), che doveva essere messa a disposizione dalla parte locale, il che ha comportato una spesa aggiuntiva per l'acquisto del materiale all'estero.

Il 1989 ha visto il cambiamento della controparte dal Governatorato del Sinai al Ministero delle Opere Pubbliche e Risorse Idriche il quale dovrebbe essere in grado di garantire i mezzi ed i fondi indispensabili all'attuazione del programma che ha subito un ritardo di più di un anno a causa delle difficoltà summenzionate.

- Realizzazione di un insediamento rurale alimentato da fonti di energia nuove e rinnovabili a East Oweinat

- Società esecutrice: AGIP
- Importo: Lit 9.641.500.000 a dono

Avviato nel 1989 il progetto consiste nella realizzazione di un'azienda agro-zootecnica sperimentale a ciclo integrato, basato sullo sfruttamento di energia da fonti rinnovabili. Realizzato nel deserto, l'insediamento è il primo esempio di azienda agricola ad utilizzare in maniera integrata fonti diverse di energia rinnovabili, quali: energia solare, eolica, biogas.

Particolare rilievo è stato dato all'impiego di energia fotovoltaica oltre che alla realizzazione di un accumulo energetico autonomo in grado di assicurare la sopravvivenza dell'impianto nel caso in cui eventuali emergenze impediscano l'utilizzo delle principali fonti energetiche.

- Progetto di irrigazione di El Boustan

- Società esecutrice: ANSALDO
- Importo: Lit. 9.604.285.0000 a credito aiuto

Nell'intento di ridurre il deficit agricolo, le Autorità Egiziane stanno realizzando importanti passi nella bonifica delle aree desertiche immediatamente a ridosso del delta del Nilo.

In tale contesto si inquadra il progetto nell'area di El Boustan (particolarmente indicata vista la disponibilità d'acqua dal vicino Nasr Canal e la relativa vicinanza alla nuova centrale termo-elettrica di Damanhour) che prevede da parte italiana la fornitura dell'equipaggiamento elettromeccanico per 6 stazioni di pompaggio, la supervisione al montaggio e 5 anni di assistenza tecnica.

Nel corso del 1989 mentre da parte italiana si è conclusa la fase progettuale, l'Authority preposta allo sviluppo di suddette aree ha intrapreso le necessarie opere civili quali livellamento dei terreni, costruzione dei canali primari e secondari.

Settore Formazione

- Assistenza tecnica alla NASR Automotive Manufacturing

- Società esecutrice: FIAT AUTO
- Importo: Lit. 2.017.875.000 a dono

Nel 1961 venne sottoscritto un contratto tra la FIAT ed il Ministero dell'Industria, General Organisation for Industry (GOFI) per l'assemblaggio di vetture. Il contratto venne assegnato alla EL NASR

AUTOMOTIVE MANUFACTURING Co. (NASCO), società del settore pubblico, la quale dal 1961 ad oggi ha assemblato oltre 190.000 vetture.

La El Nasr ha portato a termine la costruzione di una Sede di Assistenza post-vendita situata a Nasr City costituendo una società ad hoc (MISRIYAT) che si aggiunge alla vecchia sede di Gamra. Pertanto, anche nel quadro delle esigenze dell'industria egiziana dei quadri intermedi, si è ritenuto opportuno avviare un programma di assistenza tecnica al personale locale.

- Centro di formazione per tecnici del settore petrolifero

- Società esecutrice: COMERINT (ENI)

- Importo: Lit. 7.363.658.700 a dono

Il progetto, avviato nel 1988, prevede la creazione di un centro di formazione per tecnici (ingegneri specializzati) addetti all'esercizio ed alla manutenzione dei nuovi sistemi centralizzati di controllo e gestione della rete di trasporto olio e gas della Petroleum Pipeline Company (PPC) in Egitto.

Le principali attività previste nell'ambito del progetto sono: progettazione di opere civili, fornitura di equipaggiamenti e materiale didattico per corsi e formazione di formatori.

Nel corso del 1989 sono state realizzate le opere civili per ospitare i corsi, è stata completata la fornitura di attrezzature e materiale didattico, e sono stati portati a termine i corsi di lingua inglese e tecnico introduttivo.

Attualmente il centro dal punto di vista organizzativo è ancora in fase di avviamento. E' facile immaginare, tuttavia, un suo possibile utilizzo futuro non limitato alle esigenze della PPC, ma anche a quella delle altre società egiziane operanti nel settore petrolifero.

- Programma di cooperazione tecnica con gli Istituti Salesiani del Cairo e di Alessandria

- Organismo esecutore: D.G.C.S.

- Importo: Lit. 480.000.000 a dono

Il programma avviato nel 1988 prevede l'invio di 12 istruttori italiani in vari settori professionali, 9 presso l'Istituto del Cairo e 3 presso quello di Alessandria nonché la fornitura di materiale didattico, la quale nel 1989 è giunta in quantità limitata il che ha determinato incertezze circa le modalità e la data di avvio dei nuovi corsi.

- Cooperazione nel settore delle scienze giuridiche con l'Università di Alessandria

- Organismo esecutore: D.G.C.S.

Il programma, di durata quinquennale, prevede la partecipazione italiana alla realizzazione di corsi di dottorato ed all'aggiornamento di docenti e personale impegnato nell'amministrazione della giustizia. Nell'ambito del programma saranno svolte attività didattiche in Egitto ed utilizzate borse di studio per la frequenza delle Università italiane. Inoltre sarà riorganizzata e potenziata la biblioteca anche con l'introduzione di tecniche informatiche.

Nel corso del 1989 sono state acquistate attrezzature varie tra cui un sistema peraltro ancora non installato. Sono state effettuate altresì alcune brevi missioni di esperti italiani.

- Borse di studio

E' stato soddisfacente il flusso di studenti e staggers egiziani, con la concessione di 148 borse di studio, per seguire corsi di formazione e specializzazione in Italia (60 corsi), tra cui il "Corso Internazionale di Idrologia" tenuto presso lo I.A.M. (Istituto Agronomico Mediterraneo) a cui hanno partecipato 12 egiziani su 38 borsisti.

Settore Sanitario

- Cooperazione sanitaria presso l'Ospedale Umberto I del Cairo

- Organismo esecutore: D.G.C.S.

- Importo: Lit. 8.500.000.000 a dono

Il programma in corso dal 1981 è rivolto alla modernizzazione ed al potenziamento dei servizi ed all'aggiornamento dei quadri professionali e tecnici. Il programma prevede la ristrutturazione dei servizi di accettazione, astanteria e pronto soccorso; il potenziamento dell'attività del reparto di terapia intensiva (con servizio di cardiologia) e neonatologia; formazione "on the job" e concessione di borse di studio al personale medico, paramedico e tecnico per consentire il subentro nella gestione dei reparti.

Nel 1989 è proseguita l'attività, gestita da personale italiano (14 esperti in breve ed lunga missione), nei settori della neonatologia, della cardiologia e della terapia intensiva multidisciplinare che vanno ad aggiungersi ai settori (già operanti e gestiti da parte egiziane) di servizio di emodialisi, emoteca, laboratorio di analisi cliniche e centro di manutenzione elettromedicale.

*Settore Energia***- Suez 4 - Centrale Termoelettrica**

- Società esecutrice: SADELMI
- Importo : 4.000.000 US \$ a credito aiuto

Il progetto ha lo scopo di ampliare e potenziare la stazione termoelettrica con una nuova unità da 300 MW atta a soddisfare interamente la domanda della zona industriale di Suez. La "Suez 4 " fa parte di un sistema integrato di centrali per cui in futuro dovrà servire per una parte del Sinai e per il potenziamento della linea sulla costa del Mar Rosso, attualmente dipendente da Asswan.

Nel corso del 1989 sono stati completati i lavori civili e portate a termine le forniture meccaniche e le installazioni elettromeccaniche.

- Centrale Termoelettrica di Damanhour

- Società esecutrice: Consorzio ANSALDO - GIE
- Importo : Lit. 69.380.000.000 a credito aiuto
Lit. 7.760.000.000 a dono

Il progetto prevede la progettazione e la costruzione di una centrale termoelettrica della potenza di 300 MW. La quantità di energia coprirà il gap attuale in almeno due Governatorati, tra cui Alessandria , e le aree desertiche in via di bonifica agraria di Nubaria ed El Boustan. La centrale produrrà energia elettrica utilizzando sia il gas (giacimenti nell'area del Delta) che prodotti petroliferi.

La parte italiana è responsabile della progettazione e della fornitura dell'intera centrale con la sola esclusione della caldaia. Inoltre è responsabile di tutte le attività di cantiere (opere civili, montaggi, supervisione etc.) L'esecuzione del progetto è al 90%.

*Settore Comunicazioni***- Rete telefonica tra le città di Sadat City-Amereya-6th October City e 10th Ramadan (II Fase)**

- Società esecutrice: SIETTE
- Importo: 7.700.000 US \$ a credito aiuto.

Nella politica di decentralizzazione dei servizi e industrie e con lo scopo di non utilizzare ai fini abitativi terreni fertili da riservare alla produzione agricola, il Governo egiziano ha costruito una serie di nuove città nel deserto a margine del Delta dove vengono concesse ampie facilitazioni di lavoro ed abitative. L'installazione di reti telefoniche si presenta dunque indispensabile.

Nel corso del 1989 la società esecutrice ha completato la progettazione ha quasi ultimato la fornitura del materiale e l'esecuzione del progetto è al 30%.

- Diga di Esna

- Società esecutrice: IMPREGILO-GIE
- Importo: 85.650.000 US \$ a credito aiuto
Lit. 24.644.000.000 a dono

La Diga di Esna costruita nel 1908 e rimodernata nel 1947 è una delle più vecchie strutture utilizzate per l'irrigazione attraverso due canali di diramazione che attualmente servono un'area di 120.000 Ha.

Il progetto avviato nel marzo del 1989 prevede la costruzione di una nuova diga (Nuova Diga di Esna) che oltre ad affiancarsi alla vecchia nel compito primario dell'irrigazione della zona (altri 50.000 Ha), servirà come fonte energetica ad una centrale idroelettrica di 78 MW prevista nell'ambito del progetto. Inoltre è prevista la costruzione di un canale di rapido passaggio per il miglioramento della navigabilità del Nilo.

Allo stato attuale sono in corso le opere civili, studi geotecnici e sono iniziati i lavori di impermeabilizzazione delle fondazioni.

Settore Idraulico

- Supervisione, telecontrollo e strumentazione della rete idrica del Cairo (concluso)

- Società esecutrice: Nuovo Pignone
- Importo: Lit. 12.225.000.000 a dono

L'iniziativa è stata completata nel Giugno 1989 ed è consistita nell'ingegneria di supporto, fornitura ed installazione di sistemi di telecontrollo, assistenza tecnica e corsi di formazione nell'ambito della modernizzazione di parte della rete di distribuzione idrica del Cairo che si avvale di 14 impianti di trattamento dell'acqua prelevata dal Nilo e da 5 campi di pozzi.

Sono stati realizzati 8 impianti di trattamento d'acqua, 4 impianti di stoccaggio e 10 punti destinati all'analisi della quantità d'acqua prelevata dal Nilo, della quantità d'acqua immersa nella rete, della qualità d'acqua distribuita, al controllo dell'energia consumata ed alla verifica dell'efficienza degli impianti di trattamento.

E' prevista, ed è stata concordata dall'ultima Commissione Mista, una seconda fase che interesserà Cairo Est, che comprenderà la realizzazione di 5 nuovi impianti di trattamento d'acqua, 2 campi di pozzi, 8

impianti di stoccaggio e sollevamento, 13 punti di controllo della qualità e 40 punti di controllo della corrosione.

Settore Comunicazioni

- Collegamento in ponte radio Cairo-Aswan-Abu Simbel (concluso)

- Società esecutrice: TELETTRA
- Importo: 14.201.218 US \$ a credito aiuto

Il progetto terminato a fine 1989 consente la trasmissione tra Cairo e Aswan di 2 fasci radio, da 1.800 canali telefonici ciascuno ed uno di emergenza; tre fasci radio da 960 canali, uno televisivo e quattro di emergenza tra Aswan ed Abu Simbel. In nove stazioni l'energia è ottenuta in modo autonomo con celle solari. Il collegamento si snoda per circa 1.400 km ed è coperto da una rete di supervisione che trasmette ai centri di controllo eventuali guasti.

Settore Agro-alimentare

- Aiuti alimentari (concluso)

La precaria situazione del Paese ha portato il Governo del Cairo a sollecitare nel 1989 un notevole aumento del già elevato intervento in termini di aiuti alimentari. Pertanto a seguito di un insieme di richieste urgenti da parte egiziana, si è provveduto a far approvare ed avviare la fornitura di ulteriori aiuti alimentari per un valore complessivo di 14 miliardi di lire: fornitura di riso per un costo complessivo di 4 miliardi, fornitura di olio di girasole per 6 miliardi, fornitura di grano duro per 4 miliardi.

CANALE MULTILATERALE

Settore Energia

- EREDO - Energia rinnovabile

- Società esecutrice: CESEN

- In co-finanziamento con la CEE: 2.636.190 ECU

L'iniziativa che è in piena fase di progettazione, prevede la costruzione e l'equipaggiamento di un centro oltre all'assistenza tecnica all'Egyptian Renewable Energy Development Organisation (EREDO) il cui scopo è promuovere l'utilizzo e provvedere alla ricerca di base per lo sviluppo dell'energia rinnovabile.

Settore Idraulico

- Drinking water supply project

- Organismo esecutore: UNICEF

Nell'ambito del programma è prevista la trivellazione di 60 pozzi (prof. fino a 120 mt), l'installazione di elettropompe e piccoli sistemi di distribuzione dell'acqua, la costruzione di 300 pozzi superficiali equipaggiati con pompe manuali, costruzione di servizi sanitari nel Nord del Sinai e nell'Alto Egitto.

Nel corso del 1989 nell'Alto Egitto sono stati completati 3 impianti idrici di piccola scala e sono iniziati i lavori per la realizzazione di 6 impianti dello stesso tipo, sono state installate 60 pompe manuali profonde ed è iniziata l'organizzazione di 7 corsi di formazione per la manutenzione di suddette pompe.

Inoltre nel Nord del Sinai è stato completato un serbatoio per acqua e due sono in costruzione, sono stati realizzati 4 nuovi pozzi di cui 3 forniscono acqua di buona qualità ed in quantità soddisfacente, il quarto pozzo non è stato ancora completato. Sono stati altresì eseguiti lavori vari presso i pozzi produttivi (installazione di pompe, costruzione di opportuni ricoveri per generatori, tubature). Va ricordata, ancora, la realizzazione di tre sistemi idrici nelle località di Al Hassana, Gifgafa e Wadi al Amr.

MAROCCO

Con un reddito medio pro-capite annuo di 650 dollari USA (Banca Mondiale), un elevato debito estero ed un tasso di incremento demografico tra i più alti del mondo, il Marocco rientra tra i Paesi di prima priorità del Bacino del Mediterraneo ai fini dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo.

A causa di una serie di sfavorevoli fattori interni ed esterni, tra i quali soprattutto il crollo dei prezzi internazionali dei fosfati (prima voce del commercio estero marocchino) e la seconda crisi petrolifera, l'evoluzione socio-economica del Marocco - Paese non petrolifero - si è rivelata nel corso del decennio in corso condizionata da una difficile situazione finanziaria, tradotta da un debito estero a tutto il 1989 attestato ancora intorno ai 22 miliardi di dollari (equivalenti al 94% del PIL).

Nel riconoscere la necessità di una sostanziale revisione degli obiettivi di crescita economica previsti dal piano quinquennale e dell'avvio di profonde riforme strutturali, il Governo di Rabat ha quindi avviato un rigoroso programma di risanamento economico - finanziario, negoziato con il FMI, che si è concluso nel 1987 con la firma di un accordo "stand-by" di 210 milioni di Diritti Speciali di Prelievo (circa 273 milioni di dollari) ed ha aperto la via a quattro successivi riscadenamenti del debito estero marocchino in sede di Club di Parigi, nonché a consistenti aiuti allo sviluppo da parte di Istituzioni e Organismi bancari internazionali e Paesi donatori (CEE, Banca Africana di sviluppo, Banca Mondiale, Stati Uniti, Francia, RFT).

Le principali riforme previste per il risanamento dell'economia nazionale, muovendosi nell'ottica della riduzione del deficit pubblico e del miglioramento della parte corrente della bilancia dei pagamenti, sono mirate al contenimento del deficit globale del Tesoro (dal 6% del PIL nel 1987 al 3,2% nel 1992), alla incentivazione delle esportazioni e liberalizzazione delle importazioni, in vista di una progressiva riduzione del saldo negativo di detta bilancia dei conti correnti e sua trasformazione entro il 1992 in un saldo positivo.

Benché tali misure non abbiano ad oggi mancato di produrre alcuni significativi risultati positivi (grazie anche alla diminuzione del prezzo del petrolio, all'andamento del cambio del dollaro e dei tassi di interesse), la situazione del Paese permane delicata, richiedendo pertanto il proseguimento degli sforzi di risanamento economico finanziario

intrapresi ed un adeguato sostegno della Comunità finanziaria internazionale.

La cooperazione italo-marocchina ha assunto forma organica con il programma di aiuti scaturito dalla III Sessione della Commissione Mista dell'aprile 1986, nel corso della quale veniva concordato - in linea con lo sforzo concordato in ambito internazionale per il sostegno della economia del Paese - il primo consistente pacchetto di aiuti, costituito da una linea di credito di aiuto di 50 milioni di dollari e da un pacchetto di iniziative a dono del valore globale di 25 miliardi di lire.

Considerato il pratico esaurimento di tale pacchetto di aiuti, la IV Commissione Mista svoltasi a Roma nel novembre del 1988, ha consentito di mettere a punto un nuovo programma di cooperazione, proiettato su un arco di tempo di durata triennale (1989 - 1991), coerentemente con la nostra programmazione e per attribuire alla cooperazione bilaterale quel respiro programmatico e opportuna flessibilità richiesti dal persistere sul Paese di una sensibile situazione economico - finanziaria, sia pure orientata ormai verso un'eventuale e positiva ripresa.

E' stato in particolare messo a punto con la controparte un nuovo pacchetto di interventi a dono, per un ammontare di 80 miliardi di lire. E' stato inoltre previsto un plafond di 140 milioni di dollari a credito di aiuto (di cui 20 per iniziative di Società Miste italo - marocchine) da utilizzare per il finanziamento di ulteriori progetti nei prioritari settori dell'agricoltura, dell'industria agro - alimentare e pesca, energia, infrastrutture di base e industria meccanica. E' stato previsto altresì un aiuto programma, dell'ammontare di 20 milioni di dollari a credito di aiuto, per la realizzazione di progetti specifici integrati da sottoporsi da parte marocchina.

L'articolazione del nuovo programma triennale riflette in sostanza le linee direttrici caratterizzanti l'attuale piano quinquennale (1988 - 1992) di sviluppo del Paese, nel più ampio contesto dell'azione di risanamento economico - finanziario perseguita del Governo di Rabat per far fronte alla negativa congiuntura caratterizzante il Paese dal 1983, unitamente ai criteri e alle forme nuove di intervento consentite dalla nuova legge italiana in materia di cooperazione allo sviluppo.

La strategia d'intervento adottata dalla cooperazione italiana nei confronti del Marocco è imperniata sulla identificazione delle principali priorità settoriali previste dalla pianificazione marocchina, le quali riguardano principalmente lo sviluppo delle risorse idriche, l'agricoltura e la pesca, l'energia, le risorse minerarie e la formazione professionale. Il settore della sanità ha altresì acquistato particolare rilievo.

Quanto agli strumenti ed alle forme di intervento, alla rapida ed agevole allocazione delle risorse previste a dono si è accompagnata la destinazione dei crediti di aiuto al finanziamento di qualificanti progetti di sviluppo.

Per quel che riguarda in particolare il nuovo pacchetto triennale di aiuti concordato per il 1989 - 1991, si è mirato, in armonia con i sopraillustrati criteri e priorità di intervento perseguiti dal Governo di Rabat nel quadro e nei limiti dei fondi resi disponibili, a:

a) Privilegiare gli interventi riguardanti progetti di miglioramento del grado di autosufficienza alimentare del Paese e pertanto progetti di sviluppo delle produzioni agricole e degli allevamenti zootecnici, come le previste iniziative di valorizzazione produttiva di determinate aree quali quelle del bacino del Bouregreb, del bacino dell'Oued Ouergha e della provincia di Gouleminç, comprensive delle necessarie componenti di forestazione, alimentazione elettrica (eventualmente con ricorso alle energie nuove e rinnovabili) e conservazione dei suoli, in un'ottica di sviluppo rurale integrato e salvaguardia ambientale.

Collaterali tipologie settoriali di intervento da favorire riguardo la realizzazione di un articolato insieme di iniziative di ricerca scientifica applicata in favore di prestigiose istituzioni nazionali marocchine quali l'Istituto Agronomico e Veterinario Hassan II.

b) Contribuire al potenziamento delle infrastrutture di base in campo alimentare, idrico ed energetico, tramite iniziative quali silos portuali per lo stoccaggio di cereali, stazioni di adduzione e potabilizzazione d'acqua, dispositivi di sfruttamento delle acque sotterranee ai fini delle esigenze idropotabili e irrigue di regioni aride, l'importante diga di M'Jara, Centrali termiche a Mohammedia e Tan Tan, impianti per lo stoccaggio di petrolio nel porto di Mohammedia.

Sono stati al contempo previsti interventi di sviluppo dell'industria agro - alimentare e manifatturiera (estesa a quella estrattiva).

d) Realizzazione di collaterali e diversificati programmi di rilevanza sociale, in settori quali quello della sanità (Centro trasfusioni e Realizzazione dell'Istituto Pasteur a Tangeri), dell'educazione di base (creazione di un Centro nazionale per le tecnologie educative e programma di introduzione dell'informatica), della formazione professionale soprattutto in campo industriale.

Per quel che riguarda la tipologia dei nostri aiuti al Marocco, va altresì ricordata la concessione di un consistente numero annuale di borse di studio che nel 1989 è stato pari a 42 per corsi soprattutto nei settori dell'agro - industria e della formazione professionale di formatori.

Nel corso del 1989 è stato sostanzialmente avviato a conclusione l'insieme dei progetti previsti in occasione della Sessione di Commissione Mista dell'aprile 1986, approfondendo al contempo sotto il profilo tecnico - economico, le nuove iniziative previste dal programma triennale concordato nella Sessione di Commissione Mista del novembre 1988. Ciò tenuto conto anche del rallentamento generalizzato dell'attività di cooperazione italiana indotto dai noti limiti di bilancio caratterizzante tale attività nel 1989.

A valere sulla linea di 50 milioni di dollari a credito di aiuto sono stati ultimati i lavori relativi alla realizzazione della galleria del complesso idroelettrico di Matmata - Ait Ayoub; sono al contempo proseguiti i lavori avviati per la realizzazione delle connesse opere accordate. E' stata altresì firmata la convenzione finanziaria relativa al credito di aiuto di 10 milioni di dollari, a valere su tale plafond, per il previsto programma nazionale di piccola meccanizzazione agricola, comprensivo di forniture italiane di piccoli trattori e parti di ricambio.

Per quel che riguarda le iniziative a dono facenti parte del pacchetto del 1986, sono state ultimate le previste attività di ricerca mineraria nella provincia di Oujda nonché il programma viticolo "King's Ruby" e il primo, previsto biennio di attività di formazione professionale nel settore tessile presso la scuola di Casablanca; sono proseguiti, con ulteriori sviluppi positivi e l'invio di missioni di monitoraggio, il previsto progetto per la valorizzazione di laghetti collinari, il Centro per la formazione di formatori a Tangeri nonché l'unità di formazione e manutenzione a Settat.

Nel contesto dell'intervento disposto già alla fine del 1987 dalla nostra cooperazione contro la nota invasione di cavallette nei Paesi del Magreb, si è nel corso del 1989 provveduto, a complemento delle forniture d'intervento precedenti, all'invio di pezzi di ricambio nonché allo svolgimento di un ciclo di formazione di tecnici locali per l'impiego di tali forniture.

Per quanto riguarda il nuovo pacchetto triennale di aiuti, l'attività svolta nel 1989 ha consentito di far pervenire ad uno stato di avanzata istruttoria le iniziative a dono contemplate nel settore sanitario (in particolare la riabilitazione dell'Istituto Pasteur a Tangeri) dell'Educazione (Centro Nazionale per le Tecnologie educative), della formazione professionale, (Centro per il cuoio a Fès, Centro di formazione di formatori a Tangeri nel settore meccanico), nonché in favore della salvaguardia e recupero conservativo delle Medine di Salè e Fès.

Tra le altre iniziative a dono avviate a valutazione, vanno in particolare ricordati i previsti progetti nel settore dell'approvvigionamento idrico nella provincia di Settat e nella zona arida dell'Anti-Atlas, unitamente

all'ulteriore iniziativa settoriale concernente la riabilitazione di perimetri irrigui.

Si è proceduto altresì alla messa a punto, in particolare sotto il profilo del possibile Organismo italiano esecutore, dei previsti programmi di assistenza tecnica "all'Ecole Hassania des Travaux Publiques" e al Ministero dei Trasporti.

Per quel che riguarda l'ammontare di 140 milioni di dollari concordato per la realizzazione di significativi progetti in settori prioritari, va ricordata la aggiudicazione a Società italiane delle previste Centrali termoelettriche a Mohammedia e Tan Tan, per le quali si è quindi provveduto a sottoporre al vaglio tecnico - economico la relativa documentazione inviata dalle competenti Autorità Marocchine.

Per quanto concerne il noto progetto della diga di M'Jara (che sarà realizzata da un consorzio di imprese italiane, sovietiche e spagnole), a seguito dell'inoltro da parte marocchina della specifica richiesta di finanziamento a credito di aiuto per la prevista componente italiana del progetto (ad avvenuta firma dei relativi contratti con il Gruppo italiano interessato), ha avuto luogo a Roma una missione tecnica marocchina per la definizione dell'intero pacchetto finanziario italiano (215 milioni di ECU, di cui 112 a titolo di credito di aiuto, divisi su due trienni). Si è al contempo provveduto ad avviare la valutazione dello studio di fattibilità e della documentazione di gara relativa al progetto, trasmessa dalle Autorità di Rabat.

Va inoltre ricordato che è pervenuta altresì richiesta di finanziamento per le componenti elettroniche delle previste dighe di Smir e Sebou, unitamente alla trasmissione della relativa documentazione che è stata sottoposta a valutazione.

Per quel che riguarda i restanti progetti a credito di aiuto, mentre è stata finalizzata la valutazione del progetto di produzione di sale alimentare è stata sottoposta ad esame tecnico - economico la documentazione pervenuta relativamente ai previsti progetti di valorizzazione delle rocce ornamentali e di ricerca dei giacimenti polimetallici.

L'attività svolta nel 1989 è stata in sintesi caratterizzata, oltre che dal completo avvio ad attuazione e conclusione delle iniziative previste della Commissione Mista dell'aprile 1986, dalla definizione dell'articolato complesso di iniziative contemplate dal nuovo programma triennale concordato nel corso della IV Sessione di Commissione Mista.

Le prospettive della nostra cooperazione con il Marocco dovrebbero pertanto essere contraddistinte da un impegno rivolto alla più adeguata messa in opera di tale programma, con particolare riguardo alla attivazione di quelle iniziative meglio suscettibili, per grado di maturità e

priorità, di armonizzarsi con le possibilità operative consentite dalla citata situazione di bilancio e finanziario caratterizzante la cooperazione italiana.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

- Progetto viticolo "King's Rugby" (dono)

Il progetto è stato avviato nel marzo 1987 ad opera del Consorzio CIPA, su dono italiano di circa 2,3 miliardi di lire, ed ha comportato, oltre alla predisposizione dei relativi studi di fattibilità, la realizzazione di due aziende pilota.

Il coinvolgimento delle autorità locali nella realizzazione del progetto è stato soddisfacente, anche per l'interesse da esse dimostrato circa i risultati dell'intervento.

- Assistenza al programma marocchino di piccola meccanizzazione agricola (credito di aiuto)

I tempi necessari per la messa a punto da parte marocchina delle modalità di utilizzo del nostro credito di aiuto di 10 milioni di dollari USA hanno comportato, anche a causa della complessità dell'operazione, notevoli ritardi nell'entrata in vigore della relativa convenzione finanziaria, divenuta esecutiva nel mese di febbraio 1989.

Settore Idraulico

- Realizzazione di laghi collinari nella provincia di Tangeri (dono)

Nel corso del 1989 è proseguita, da parte della società Lotti ed Associati, la realizzazione di cinque laghi collinari nella provincia di Tangeri, finanziati con un dono di 11,2 miliardi di Lire.

Sono state completate tre delle opere previste, e ne è stata iniziata una quarta. Sono mediamente stati presenti sul cantiere 13 elementi italiani e 600 marocchini. Hanno potuto essere formati "on the job" circa 30 quadri locali.

*Settore Formazione***- Creazione di un centro per la formazione di formatori in Tangeri (dono)**

Il Centro per la formazione di formatori in Tangeri, la cui realizzazione è curata dalle società Comerint ed Isvor Fiat su nostro donativo di 4,5 miliardi di lire, svolgerà le proprie attività presso lo storico Palazzo delle Istituzioni Italiane in tale città. L'approntamento dei relativi locali, come pure la effettuazione di alcuni interventi integrativi sono stati da tempo completati. Nel 1988 hanno quindi potuto essere effettuate le previste forniture di software didattico, sussidi audiovisivi, e dotazioni di biblioteca. L'installazione dei materiali è stata completata nel mese di maggio 1988.

Le attività didattiche consentiranno di formare istruttori marocchini nei seguenti settori: programmazione macchine, refrigerazione, condizionamento, trasmissione suono ed immagine, elettronica industriale, microprocessori e trattamento dati. L'iniziativa, unica nel suo genere per la regione settentrionale del paese, è avvertita dalle autorità locali come avente carattere prioritario.

- Centro di formazione professionale nel settore tessile in Casablanca (dono)

Curato dalla società Italtraining e finanziato con un donativo di circa 7,2 miliardi di lire, il programma si è concluso nel dicembre 1989 con piena soddisfazione delle autorità marocchine. Ne è stata richiesta la proroga biennale, attualmente in valutazione.

In tale anno sono stati effettuati otto corsi di 40 ore settimanali ciascuno, a beneficio di circa 90 studenti ripartiti nei settori della filatura, della tessitura, della meccanica, delle confezioni, della maglieria e della tintoria.

Il programma ha altresì consentito di formare in Italia 19 istruttori e 5 insegnanti di materie generali marocchini.

Oltre ai corsi pratici ed a quelli teorici, gli allievi del Centro hanno potuto effettuare "stages" presso circa 40 imprese locali, i quali hanno portato, per la grande maggioranza degli interessati, a concrete prospettive di inserimento professionale nelle ditte stesse.

- Borse di studio

Nel 1989 il Marocco ha beneficiato di 42 borse di studio messe a disposizione dalla nostra Cooperazione, per un ammontare complessivo di 196 mensilità. I corsi hanno soprattutto riguardato l'agro-industria (20 borse) e la formazione di formatori (10).

- Corsi di lingua italiana (dono)

Iniziato nell'anno accademico 1986-87 con l'invio di due cooperanti per lo svolgimento di corsi presso l'Università di Rabat e l'Istituto Italiano di Cultura, il programma si è rapidamente sviluppato, e anche nel 1989 ha potuto beneficiare della presenza di tre esperti. Questi ultimi effettuano attualmente corsi di lingua italiana così ripartiti:

- 1 esperto per i corsi liberi presso l'Università di Rabat (350 studenti) e l'Istituto Italiano di Cultura (70 studenti);
- 1 esperto svolge corsi presso l'Università di Casablanca (150 studenti);
- 1 esperto per corsi liberi presso il Centro per la Formazione di formatori in Tangeri (50 studenti), nonché l'Università di Tetuan.

Settore Minerario**- Ricerche minerarie nella provincia di Oujda (dono)**

L'iniziativa, finanziata con un dono di 3,9 miliardi di lire e curata dalla società Aqwater, si è conclusa nel mese di giugno 1989 con notevole soddisfazione delle autorità marocchine.

Il quadro geologico della zona è risultato essere molto interessante in quanto, oltre all'atteso rinvenimento di piombo e di zinco, si è pure avuta conferma della presenza di metalli pregiati quali oro, argento, tungsteno e wolframite.

Rispetto agli interventi contrattualmente previsti, sono stati effettuati dalla società esecutrice il 17,8% dei rilevamenti geologici, il 32,7% delle campionature, il 33,3% delle trincee, ed il 46,4% delle analisi geochimiche.

Il coinvolgimento delle autorità locali è stato anch'esso molto soddisfacente (la controparte marocchina ha ad esempio effettuato una quantità di analisi di campioni assai superiore al previsto).

L'iniziativa ha altresì comportato la effettuazione di "stages" completi in Italia a beneficio di 6 ingegneri locali, e periodi di formazione a beneficio di altri 5.

- Interventi di emergenza

A partire dalla fine del 1987, l'Italia ha fornito rilevanti aiuti al Marocco per far fronte alla invasione di cavallette che affliggeva gran parte dell'Africa settentrionale e saheliana.

All'inizio del 1989, il contributo italiano ha incluso l'invio di pezzi di ricambio per 10 veicoli fuori-strada muniti di polverizzatori, forniti in precedenza, nonché lo svolgimento di un ciclo di formazione di tecnici locali per l'impiego di tali mezzi.

Settore Energia

- Costruzione della galleria di Matmata (credito di aiuto)

Nel dicembre 1989 è stata completata da parte della società Cogefar la costruzione della galleria dell'importante complesso idroelettrico di Matmata, finanziata con nostro credito di aiuto di 15 milioni di dollari.

- Lotto 3 del progetto idroelettrico di Matmata (credito di aiuto)

Nel 1989 sono proseguiti, da parte del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, i lavori per la realizzazione delle componenti elettromeccanica del progetto idroelettrico di Matmata, finanziato con nostro credito di aiuto di 16,9 miliardi di lire.

- Lotto 5 del progetto idroelettrico di Matmata (credito di aiuto)

Nel 1989 è stata effettuata, dalla società Riva Calzoni, la fornitura delle componenti idromeccaniche relative al complesso Matmata, finanziata con un nostro credito di aiuto di 2,1 miliardi di lire.

TUNISIA

La Tunisia è stata riconfermata nel novembre 1989 del CICS Paese di prima priorità per la cooperazione italiana allo sviluppo, in sintonia con gli indirizzi e le priorità geografiche definite in attuazione della legge 49/87, in ragione anche della sua collocazione geografica e politica nonché degli stretti legami socio-culturali con il nostro Paese. Il grado di maturazione e di crescita dell'attività di cooperazione con la Tunisia, oltre a garantire un significativo sostegno allo sviluppo del Paese, si riflette in un tendenziale accrescimento della complementarietà e dell'integrazione tra i due sistemi economici e produttivi.

Dopo il sostenuto sviluppo degli anni '70 e dell'inizio degli anni 80 (6% annuo in media), a partire dal 1982 la sfavorevole congiuntura internazionale ha determinato un sensibile rallentamento della crescita economica del Paese, principalmente per la caduta dei prezzi del petrolio e la stagnazione della produzione petrolifera, oltre che per la diminuzione del flusso turistico, la contrazione delle rimesse degli emigrati, e un sensibile deterioramento delle ragioni di scambio. Alla crisi economica e finanziaria che ne è conseguita (bilancia dei pagamenti fortemente deficitaria, aumento dell'indebitamento ed elevato servizio del debito, prosciugamento delle riserve, disoccupazione in rapido aumento), le Autorità di Tunisi hanno risposto con l'elaborazione, in collaborazione con il FMI e la BIRS, di un programma di risanamento (svalutazione del dinaro, riduzione della spesa pubblica, eliminazione delle sovvenzioni statali, liberalizzazione delle importazioni) e di riorientamento dell'economia verso un strategia di crescita basata sull'aumento delle esportazioni non petrolifere e diverse dai fosfati, incoraggiamento degli investimenti, rilancio del settore privato, contenimento dei consumi interni. Ciò con l'obiettivo di ristabilire l'equilibrio esterno, ma anche di correggere gli squilibri dovuti alla ineguale ripartizione ed allocazione interna delle risorse entro il quinquennio del VII Piano (1987-1992).

Tale piano ha fatto registrare ad oggi risultati in linea di massima soddisfacenti, sotto il profilo dell'incremento del PIL, dell'andamento delle esportazioni dei prodotti manifatturieri, di altri settori importanti quali quello del turismo e anche della produzione agricola, malgrado il fenomeno acridico.

Le prospettive di crescita economica del Paese restano comunque legate essenzialmente ad una adeguata diversificazione dei settori produttivi, con particolare riguardo all'industria di trasformazione rivolta all'esportazione.

Avviata nel 1981, la nostra cooperazione con la Tunisia ha conosciuto una costante espansione che ha comportato, fino al 1988, la destinazione a tale Paese di un totale di doni pari a circa 230 miliardi di lire e di un ammontare di crediti di aiuto di oltre 270 milioni di dollari USA.

Ciò, grazie in particolar modo al salto qualitativo registrato nel triennio 1985-1986-1987 con l'impostazione dell'organico programma di aiuti varato nel dicembre 1984, in occasione della visita a Tunisi del nostro Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, per un valore complessivo di 150 miliardi di lire a dono e 220 milioni di dollari a credito di aiuto.

Esaurito tale pacchetto, un nuovo programma triennale di cooperazione, destinato a coprire gli anni 1988-1990 e impostato nella sua articolazione prioritaria tenendo conto delle esigenze indotte dal citato programma di riaggiustamento strutturale intrapreso dal Governo di Tunisi, è stato varato in occasione della riunione della Grande Commissione Mista che ha avuto luogo a Tunisi dal 20 al 22 ottobre 1988.

Del valore complessivo di 500 milioni di dollari, lo schema di tale programma triennale si articola in tre componenti essenziali, costituite dall'aiuto programma (cioè il finanziamento di importazione dei beni strumentali dall'Italia, con lo scopo di alleviare la bilancia dei pagamenti tunisina), dall'aiuto progetto e dall'assistenza tecnica; ciascuna di tali componenti è finalizzata a specifici bisogni ed obiettivi di sviluppo della Tunisia ed è stata attivata secondo criteri e modalità ben definiti.

In conformità alle citate necessità del programma di riaggiustamento strutturale tunisino, all'aiuto programma risultano riservati 250 milioni di dollari, specificatamente destinati per una tranche di 125 milioni di dollari a credito di aiuto al finanziamento delle importazioni di beni di origine italiana necessari per lo sviluppo economico della Tunisia; una ulteriore tranche di 50 milioni di dollari a credito di aiuto è riservata al finanziamento e ammodernamento del settore delle piccole e medie imprese tunisine; una terza ed ultima tranche di 75 milioni di dollari a dono è rivolta al finanziamento di progetti integrati per la valorizzazione delle regioni sahariane e del Sud tunisino, secondo quanto contemplato dallo specifico Protocollo finanziario firmato in occasione della citata Grande Commissione Mista.

L'aiuto progetto, cifrato in 175 milioni di dollari a credito di aiuto, è invece rivolto al finanziamento di prioritari progetti di sviluppo in settori produttivi ed infrastrutturali, ivi compresi progetti di società miste italo-tunisine (per il cui finanziamento è riservato un ammontare di 60 milioni di dollari), costituite anche giovandosi eventualmente delle facilitazioni previste dall'art 7 della legge 47/87.

L'assistenza tecnica, destinata ad espletarsi in interventi a dono per un ammontare massimo di 75 milioni di dollari, oltre alle tradizionali iniziative nei settori dell'agricoltura e della formazione professionale, comprende iniziative in parte nuove per la cooperazione italiana, quali l'insegnamento della lingua italiana nelle Istituzioni tunisine e la cooperazione universitaria e tecnologica.

Lo schema di accordo prevede inoltre la concessione da parte italiana di aiuti per un ammontare di 30 miliardi di lire, eventualmente da utilizzare, in parte, a titolo e con procedure d'urgenza.

La strategia d'intervento adottata dalla nostra Cooperazione con la Tunisia corrisponde a priorità settoriali individuate d'intesa con le Autorità del Paese beneficiario, caratterizzandosi per l'alto grado di diversificazione dei settori di intervento. Essa pur mantenendo una sostanziale concentrazione in quelli di particolare rilevanza per lo sviluppo del Paese (infrastrutture, agricoltura, industria, energia e formazione), dimostra altresì sufficiente elasticità di adeguamento all'evolversi delle situazioni e delle specifiche esigenze economico-sociali del Paese, attraverso il sostegno alla politica di risanamento economico e finanziario impostata dalle Autorità di Tunisi.

Mentre nel quadro delle iniziative a dono, l'agricoltura e la formazione professionale hanno costituito i principali campi di intervento, per quanto riguarda i crediti di aiuto, un sensibile incremento ha registrato il ricorso a tale strumento sia per la realizzazione, attraverso la forma dell'aiuto-programma, di progetti integrati a forte valenza economico-sociale (PDRI e PDA), sia per il finanziamento di importanti progetti infrastrutturali e produttivi e per un impegnativo programma nazionale per l'eliminazione dei nuclei urbani degradati. Per quanto attiene alla tipologia, vanno altresì menzionate alcune iniziative sul canale multilaterale in corso, sotto forma di programmi pluriennali di assistenza, rispettivamente, nel quadro dell'UNICEF (potabilizzazione idrica nel Governatorato di Kairouan) e della FAO (acquicoltura a carattere regionale con costruzione di impianto pilota e formazione professionale); due programmi di volontariato, concernenti iniziative di specializzazione nei settori dell'elettromeccanica, della tecnologia del freddo e della meccanica agricola, nonché la concessione di un congruo numero di borse di studio per corsi di formazione e perfezionamento in Italia di studenti tunisini, che nel biennio 1987-1989 sono state pari ad oltre 160.

Vanno altresì menzionate forniture di emergenza disposte nel contesto di situazione quali la nota invasione di cavallette verificatasi nei Paesi del Magreb e riguardanti l'invio di erba medica per il bestiame, di velivoli e di nuove attrezzature di intervento sugli sciami in questione.

Lo stato di avanzamento dei progetti in corso di esecuzione nel 1989, ha continuato a rilevarsi nel complesso più che soddisfacente, anche se in alcuni casi è stato necessario riorientare ancora alcune delle azioni previste e prolungare i tempi di realizzazione prefissati, per la stessa complessità e carattere dei singoli interventi facenti parte, in linea di massima, del citato pacchetto triennale 1985-1987.

Per quanto riguarda il nuovo programma triennale 1988-1990, sono state approvate dal CICS e quindi avviate ad erogazione, una tranche di 25 milioni di dollari della citata componente di 125 milioni di dollari dell'aiuto programma, nonché la tranche di 50 milioni di dollari prevista per l'ammodernamento e la ristrutturazione di piccole e medie imprese tunisine.

E' stato altresì approvato dal Comitato Direzionale il programma di sviluppo concernente le regioni del Sahara e del Sud tunisino (75 milioni di US \$ a dono), in vista della più rapida attuazione dei meccanismi di erogazione contemplati dal relativo Protocollo finanziario in merito al varo dei singoli progetti in questione.

Per quanto concerne l'Aiuto progetto di 175 milioni di dollari a credito di aiuto, è stato deliberato dal CICS il finanziamento concordato per il previsto progetto di segnaletica della banlieue Sud di Tunisi (8,2 milioni di dollari) nonché espresso parere favorevole dal Comitato Direzionale per il finanziamento del rilevante progetto di realizzazione della raffineria di Biserta (25 miliardi di lire).

A seguito di specifica richiesta di finanziamento, avvenuta da parte tunisina, sono stati avviati a valutazione tecnico-economica un ulteriore progetto nel settore dell'elettrificazione ferroviaria ed alcuni progetti in joint venture nel settore manifatturiero.

Sulla base della specifica lista di iniziative concordate a titolo di assistenza tecnica durante gli Incontri Bilaterali a tal fine svoltisi a Roma nel gennaio 1989, nonché della successiva riunione di giugno a Tunisi del Comitato dei Seguiti per l'attuazione del predetto programma triennale, sono stati approvati dal Comitato Direzionale interventi a dono per complessivi 25 miliardi di lire, concernenti in particolare: un programma di assistenza tecnica per lo sviluppo delle piccole e medie imprese; un programma di ricerca nel settore minerario; il previsto completamento del programma di risanamento dei nuclei urbani degradati, avviato in passato; il concordato programma di assistenza tecnica e formazione per la realizzazione della citata raffineria di Biserta; la creazione di oasi dattifere (in cofinanziamento con la CEE). Si è altresì proceduto alla valutazione tecnico-economica nel corso dell'anno di alcuni, ulteriori progetti sufficientemente documentati da parte delle competenti Autorità tunisine e che, a seguito di specifiche missioni

tecniche nel Paese, sono pervenuti ad un avanzato stadio di finalizzazione, in vista della relativa approvazione da parte del Comitato Direzionale.

Per quel che riguarda la prima tranche di 10 miliardi di lire del previsto ammontare di 30 miliardi di lire di aiuti alimentari, è stata effettuata la fornitura di grano e di soia (oltre che di liofilizzati per l'infanzia), onde far fronte alle esigenze urgenti di tali essenziali generi alimentari nel Paese.

Per quanto concerne la prevista seconda tranche di aiuti alimentari, è stata programmata, sulla base di specifica richiesta tunisina, la fornitura di ulteriori quantitativi di grano e di soia.

Va infine ricordata la fornitura di una seconda tranche di erba medica pellettata (del valore di 3 miliardi di lire) richiesta da parte tunisina nell'ottobre 1989, a completamento dei quantitativi (del valore di 3,7 miliardi di lire) forniti nell'agosto 1988 nel quadro della situazione di siccità caratterizzante il Paese.

Gli Incontri Bilaterali e le missioni tecniche svoltisi nel corso del 1989 al fine di definire il quadro progettuale e garantire l'opportuno seguito attuativo del complesso programma triennale 1988-1990, hanno costituito tappe di un dialogo ben rodato caratterizzante l'ormai consolidata attività di cooperazione con la Tunisia.

Tenuto conto del generale rallentamento del ritmo di attività della Cooperazione italiana nel 1989, in considerazione della nota situazione di bilancio e finanziaria registrata in tale anno, i risultati operativi concretati in attuazione del programma Tunisia possono considerarsi in sintesi positivi, a conferma della rilevanza di tale programma e del proficuo "policy dialogue" che lo ha ispirato sin dall'inizio e lo ha sostenuto particolarmente sotto il profilo attuativo nel corso dell'intero 1989.

Le prospettive della nostra Cooperazione con la Tunisia dovrebbero pertanto rivelarsi connesse alla coerente attuazione delle diverse, significative forme di aiuto contemplate dal programma triennale in corso - affinché non risultino pregiudicate le finalità stesse del nostro aiuto - sia pure secondo la modulazione consentita dal più generale quadro finanziario della Cooperazione italiana.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Comunicazioni***- Progetto "Estensione di RAI UNO in Tunisia"**

- Organo esecutore: RAI
- Importo: Lit. 30,798 miliardi (dono)

La Rai ha messo a punto il progetto esecutivo, definito le specifiche di tutte le attrezzature necessarie e realizzato il piano di formazione professionale del personale locale.

Nell'89 sono entrati in funzione il ripetitore di Sidi Bou Saïd, l'impianto di trasmissione di Zaghouan e quelli di Ksour Essaf, Bou Kornin e Sfax.

Il programma è stato realizzato all'80% e si prevede che terminerà nell'estate 1990.

- Elettificazione Monastir-Mahdia della linea ferroviaria

- Società esecutrice: ANSALDO
- Importo: 8,164 miliardi di Lire (credito di aiuto)

I lavori sono iniziati nel corso del secondo semestre 1989.

- Segnaletica ferroviaria Banlieue sud di Tunisi

- Società Esecutrice: WABCO WESTINGHOUSE
- Importo: 10,787 miliardi di Lire (credito di aiuto)

I lavori sono iniziati nel corso del secondo semestre 1989.

*Settore Sociale***- Progetto "Realizzazione di 2.000 unità abitative in Tunisia nel quadro del programma di riqualificazione delle periferie urbane"**

- Società esecutrice: Tamburini
- Importo: Lit. 6,611 miliardi per progettazione e assistenza tecnica (dono)

Lit. 12 miliardi per macchinari, attrezzature e materiali importati (dono)

I 2000 alloggi sono destinati alle fasce meno abbienti della popolazione urbana.

A fine '89 risultano terminati circa 1600 alloggi; per completare il programma si è reso necessario prolungare l'assistenza tecnica della Società Tamburini fino al dicembre 1990; a tal fine è stato recentemente approvato dal C.D. un finanziamento integrativo di 1,25 milioni di dollari.

- Progetto "Realizzazione di 2.000 unità abitative in Tunisia nel quadro del programma di riabilitazione delle periferie urbane"

- Società esecutrice: Tamburini

- Importo: 8,607 milioni di ECU (credito di aiuto)

A fine 1989 risulta utilizzata l'intera linea, che è la parte a credito del progetto, la cui parte a dono è stata descritta separatamente.

- Progetto "Assistenza nel campo della protezione civile"

- Organo esecutore: D.G.C.S./ vari fornitori

- Importo: Lit. 60 miliardi (dono)

Il progetto comporta la fornitura di attrezzature per la Protezione Civile tunisina, per la realizzazione di due officine per la manutenzione del parco macchine (Tunisi e Sfax) e per la formazione in Italia di ufficiali e di sottufficiali tunisini.

La fornitura delle attrezzature risulta effettuata al 97% e la formazione del personale tunisino in Italia è stata completamente effettuata.

Il programma triennale 1988/90 prevede per tale progetto una seconda fase, di importo pari a circa 13 milioni di dollari, a valere sull'Aiuto Programma a dono.

- Programma di intervento per la lotta contro la povertà in Tunisia "Famiglia produttiva"

- Organo esecutore: Mediacoop /Ministero degli Affari Sociali tunisino

- Importo: Lit. 7,679 miliardi (dono)

L'intervento, mirato al miglioramento delle condizioni di vita degli strati più bisognosi della popolazione, è in via di completamento ed i risultati ottenuti sono da considerarsi più che buoni, in particolare per ciò che concerne la componente artigianale.

Il centro di formazione, allestito nel primo trimestre 1989, ha licenziato 53 studenti/operai nell'ambito del primo corso. Il secondo corso è previsto per il febbraio '90.

Il finanziamento integrativo dell'ordine di 1 miliardo è stato richiesto dalle Autorità tunisine per il completamento del progetto che è slittato di circa 12 mesi.

Settore Minerario

- **Progetto "Prospezione mineraria nella regione di Kairouan"**
- Società Esecutrice: Aquater
- Importo: Lit. 6,582 miliardi (dono)

Le attività iniziate nel maggio '88 hanno rispettato il timing contrattuale; a fine dicembre '89 la percentuale lavori realizzati era pari al 75%.

Nel corso dell'anno è stato deliberato un finanziamento integrativo di Lit. 180 milioni per l'acquisizione di materiali destinati ai laboratori dell'Office National des Mines, cui spetta il compito di effettuare analisi geochimiche su circa 11.500 campioni prelevati dalla Società Aquater.

Settore Industriale

- **Progetto "Programma di assistenza e di addestramento per la produzione di motori diesel"**
- Società Esecutrice: Lombardini
- Importo: Lit. 6,891 miliardi (dono)

La fabbrica di motori diesel della Società maghrebina SAKMO è stata avviata a concreta attuazione nel corso del 1987 e dovrebbe essere ultimata a fine 1991. La fabbrica dovrebbe produrre 25.000 motori/anno destinati ai mercati algerino e tunisino.

Il finanziamento a dono copre una parte dei servizi che la Sakmo ha richiesto al Consorzio Lombardini/Baldo, in particolare la formazione di tecnici tunisini in Italia e l'assistenza tecnica (in Tunisia) sia per la formazione che per la produzione.

A fine '89 il tasso di avanzamento per la formazione in Italia era del 90%, per l'A.T. alla formazione in Tunisia del 30% e per l'A.T. alla produzione solo del 10% (causa ritardi nell'espletamento delle gare d'appalto che hanno impedito l'entrata in funzione delle linee di produzione).

- Progetto "Realizzazione fabbrica motori diesel della ditta Sakmo"

- Società esecutrice: Lombardini
- Importo a credito d'aiuto: 40,7 milioni di ECU (più 43,50 milioni di ECU per credito export)

I crediti sono destinati a finanziare il costo della licenza e dei servizi di ingegneria della LOMBARDINI, l'acquisto di CKD della stessa per i primi quattro anni, nonché la fornitura di linee e macchinari a seguito di specifiche gare d'appalto.

A fine 1989 risultano imputati sulla linea a credito d'aiuto contratti pari per 30,3 milioni di ECU.

- Progetto "Imprimerie Officielle" di Tunisi

- Organo esecutore: Istituto Poligrafico Zecca dello Stato
- Importo: Lit. 1,150 miliardi (1° fase) (dono)
US\$ 1,7 milioni (2° fase) (dono)

Il timing della realizzazione ed il budget inizialmente previsti risultano sensibilmente cambiati in ragione di cambiamenti progettuali concordati.

Da parte italiana verranno finanziate le opere relative alla fornitura e montaggio delle attrezzature di sicurezza nonché l'assistenza tecnica.

- Programma di assistenza tecnica all'API

- Organo esecutore: Confapi/ICE
- Importo: Lit. 716 milioni (dono)

L'assistenza tecnica sarà prestata all'API (Agence Promotion Industries) allo scopo di appoggiare tale struttura nella selezione e nella definizione di progetti di ammodernamento e/o creazione di piccole e medie imprese tunisine, nel quadro dell'utilizzazione delle linee di credito di 50 milioni di US\$ concesse dall'Italia a tale scopo.

Settore Agricolo

- Progetto "Sviluppo agro-zootecnico-forestale delle terre demaniali gestite dall'O.T.D."

- Società esecutrice: FINFOR S.p.A./ Office des Terres Domaniales.
- Importo: Lit. 6,974 miliardi (dono)

Le componenti finanziate dall'Italia sono l'assistenza tecnica e la fornitura delle attrezzature.

A tutt'oggi sono stati messi in valore 1400 ettari di terreno di cui 900 ha impiantati a bosco, sono state messe a coltura 380 ha di terre agricole e si è provveduto al completamento della stalla e del caseificio con l'invio di una prima parte di capre maltesi.

Lo svolgimento delle attività (pari a circa l'80%) del progetto può essere considerato più che soddisfacente, i risultati sin qui ottenuti, specialmente per quanto attiene alla componente forestale, indicano chiaramente che le tecniche di preparazione e di sistemazione dei terreni utilizzate per la prima volta in Tunisia, sono adatte alle condizioni ecologiche del paese.

In seguito alla richiesta delle Autorità tunisine, il Comitato Direzionale ha già approvato un finanziamento aggiuntivo di Lit. 1.957 miliardi per l'estensione e il completamento dell'intervento.

- Progetto "Trasferimento tecnologie in frutticoltura"

- Organo esecutore: D.G.C.S. in gestione diretta
- Importo: Lit. 4,134 miliardi (dono)

In questo primo anno di attività (1989) è stato organizzato un seminario a livello nazionale sulla frutticoltura, si è tenuta la prima riunione del Comitato tecnico scientifico, sono stati avviati corsi di formazione in loco, identificate le aree di intervento, sono state impiantate le prime 10 parcelle pilota e si è provveduto all'invio di una parte delle forniture previste.

- Aiuto alimentare

Per il 1989 sono stati forniti aiuti alimentari per un valore di 10 miliardi di lire (grano duro e olio di soia). I proventi della vendita sul mercato locale di detti aiuti alimenteranno il fondo di contropartita italo-tunisino per il quale è prevista la messa a punto di un protocollo ad hoc.

- Intervento straordinario: fornitura di 20.000 T. di erba medica

Nel corso dell'anno si è concluso l'invio di 20.000 t. di erba medica pelletata per un valore CIF Tunisi di 6,7 miliardi di Lit. Il ricavato delle vendite alimenterà il fondo di contropartita italo-tunisino.

- Programma di sviluppo rurale integrato (PDRI) - Programma di sviluppo agricolo (PDA)

Si tratta di due linee di credito rispettivamente di 50 (PDRI) e di 100 (PDA) milioni di US\$ erogabili in tranches successive sulla base dello stato di utilizzazione di ciascuna tranche precedente concesse rispettivamente nel dicembre 1984 e nell'ottobre 1986 per sostenere il piano

di riaggiustamento strutturale avviato dal paese. Tali crediti sono destinati all'acquisto di beni strumentali di origine italiana che il Governo tunisino retrocede ai privati su base commerciale.

I fondi in dinari così ricavati sono utilizzati per finanziare il programma di sviluppo agricolo su scala nazionale.

A fine 1989 l'ammontare di tali crediti è stato parzialmente utilizzato ed il residuo complessivo ammonta a di 77 milioni di US\$.

Settore Formazione

-Progetto "Installazione di una mensa universitaria"

- Organismo esecutore: Zanussi
- Importo: Lit. 1,868 miliardi (dono)

All'inizio dell' 89 sono entrate in funzione le 17 mense, mentre quella di Tunisi ha cominciato a produrre nel giugno dell'89 e, a regime, è in grado di servire 6.000 pasti al giorno. Nel corso dell'89 è stato effettuato il collaudo delle attrezzature fornite.

- Assistenza tecnica al progetto di sviluppo dell' acquicoltura di Ajim Djerba

- Società esecutrice: Ittica Valdagri
- Importo: Lit. 418,874,000 (dono)

L'iniziativa prevede l'assistenza tecnica per avviare la fase di produzione del citato complesso di acquicoltura e formare on the job i tecnici tunisini. Il contratto è operativo dal 1990.

- Assistenza tecnica all'insegnamento superiore

- Organo esecutore: D.G.C.S.
- Importo:USS 400.000 (dono)

Nel 1989 è iniziata la seconda fase che prevede l'invio di due esperti (uno dei quali è stato già inviato) per assistere nella progettazione del complesso universitario "Tunisi 3".

- Progetto "Insegnamento della lingua italiana"

- Organo esecutore
- Importo: Lit. 1,950 miliardi (dono)

A fine '89 è stato inviato un esperto che sarà seguito nel 1990 da altri 3 colleghi con i quali avrà inizio la realizzazione del programma.

- Borse di studio

Nel corso dell'89 sono state concesse a cittadini tunisini 40 borse di studio per un totale di 250 mesi/uomo nei settori: bancario, artigianale, gestione aziendale e agricolo.

- Progettazione e consulenza di sei sezioni di specializzazione al centro professionale di Le Kef

- Organo esecutore: ONG I.C.U.

- Importo: Lit. 1,519 miliardi (dono)

Il programma è stato ultimato nel corso dell'89 con la formazione degli omologhi tunisini e la messa a punto definitiva dei corsi (meccanica agricola, elettricità auto, saldatura, meccanica di precisione, pompe, macchine agricole) che consentono la formazione di 100 allievi all'anno.

*Settore Energia***- Progetto "Diga di Sejnane"**

- Società esecutrice: Vianini

- Importo: ECU 15,323 milioni (credito di aiuto)

I lavori sono iniziati nel 1987 ma la Vianini è stata subito confrontata a problemi tecnici legati alle condizioni geologiche del sito e all'insufficiente produttività della cava di materiali inerti. Ciò ha provocato lo sconvolgimento del piano operativo e causato maggiori oneri all'impresa che, a novembre 1988, ha presentato all'amministrazione tunisina un claim di 15 miliardi di lire che non è stato accettato.

Ad aprile 1989 la Vianini ha sospeso i lavori e chiesto il ricorso al Comitato Consultivo presieduto dal Primo Ministro tunisino al fine di trovare una soluzione concordata al contenzioso. Dopo una serie di incontri infruttuosi, si è proceduto alla risoluzione del contratto che, in un primo tempo, sembrava doversi fare "amichevolmente", ma che in seguito è risultata essere stata formalizzata "per colpa" della Vianini. Nel marzo 1990 l'Ufficio Giudiziario del distretto di Biserta ha eseguito la presa forzata di possesso dei cantieri.

CANALE MULTILATERALE

Settore Sanitario

- Programma sanitario integrato per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia

E' stato deliberato finanziamento a dono di 1,494 miliardi per l'iniziativa, affidata all'UNICEF.

- Programma per la salvezza e lo sviluppo dell'infanzia

Comitato Direzionale ha approvato l'iniziativa affidata all'UNICEF riservando una somma di Lire 1,740 miliardi di Lire.

Settore Sociale

- Cambiamenti sociali e criminalità in Tunisia

- Organismo esecutore: U.N.S.D.R.I.

- Importo: 497.000.000 Lire

Il programma prevede dei corsi di formazione nel settore della giustizia penale minorile, nonché un programma di ricerca sui cambiamenti sociali. Il programma sarà ultimato entro il mese di giugno 1990.

Settore Agricolo

- Oasi dattifere nel sud della Tunisia

- Importo: 7,7 milioni di US \$ (in cofinanziamento CEE)

Il programma si compone di forniture ed assistenza tecnica ed è stato approvato dal Comitato Direzionale nel dicembre 1989.

PROGETTI DELIBERATI NEL 1989

CANALE BILATERALE**- Intervento ponte valorizzazione del Sahara**

- Importo: 850 milioni di Lire (dono)

Il programma ponte prevede la fornitura di un pacchetto di pezzi di ricambio destinati ad attrezzature già fornite nell'ambito della 1° fase del programma "Valorizzazione del Sahara", nonché l'assistenza tecnica per la messa a punto della 2° fase di detto programma.

- Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del sud della Tunisia

- Importo: 75 milioni di US\$ (dono)

Per l'acquisto in Italia di macchinari ed attrezzature destinati alla realizzazione di 14 progetti per lo sviluppo del Sud tunisino. Il programma nel suo insieme è già stato deliberato dal Comitato Direzionale, ma ciascun progetto dovrà essere sottoposto singolarmente all'approvazione degli organi deliberanti.

*Settore Industriale***- Ampliamento raffineria di Biserta**

- Società esecutrice: Snam Progetti

- Importo: 9,750 miliardi di Lire a dono

25 miliardi di Lire a credito d'aiuto

22,270 miliardi di Lire a credito export

E' previsto l'ampliamento della raffineria esistente al fine di portare il potenziale produttivo da 1,5 milioni di tonnellate/anno a 3 milioni di t./anno.

- Società mista Filin per la creazione di un impianto di filatura di lino a Fouchana

- Società esecutrice: Linificio Canapificio Nazionale (Gruppo Marzotto)

- Importo: 4 miliardi di dinari tunisini (credito di aiuto)

Si tratta di una joint venture per la filatura del lino. Per questa iniziativa il gruppo italiano ha fatto ricorso all'art. 7 legge 49 per il finanziamento di una quota pari al 70% del capitale a rischio.

*Settore Formazione***- Progetto di formazione professionale di tecnici nel settore petrolifero**

- Società Esecutrice: SAIPEM
- Importo: 3,8 miliardi di Lire (2° fase) (dono)

L'iniziativa prevede la fornitura dell'assistenza tecnica, dei corsi di formazione, nonché di un impianto di perforazione completo, di un simulatore per l'addestramento e di altro materiale didattico.

Il contratto con la Saipem è in via di definizione.

- Progetto di formazione nel settore petrolifero ETAP/STIR

- Società esecutrice: Comerint
- Importo: Lit. 417 milioni (dono)

L'iniziativa prevede attività di formazione indirizzate verso la manutenzione delle attrezzature elettromeccaniche e le economie di energia.

Il contratto è in via di definizione.

*Settore Agricolo***- Progetto di riabilitazione del complesso agro-zootecnico di El Habibia**

- Società Esecutrice: Agriconsulting
- Importo: 7,236 miliardi di Lire (dono)

Le azioni previste prevedono il recupero ed potenziamento produttivo di quattro aziende per complessivi 2.500 ha.

Il contratto con la società è in via di definizione.

- Integrazione progetto sviluppo agro-zootecnico-forestale delle terre demaniali gestite dall'O.T.D..

- Società esecutrice: Finfor
- Importo: 1,957 miliardi di Lire (dono)

L'intervento è in via di perfezionamento tecnico amministrativo.

PAGINA BIANCA

II. Paesi di seconda priorità

PAGINA BIANCA

GIORDANIA

La Giordania rientra nel novero dei Paesi dell'area mediterranea prioritari per la cooperazione italiana, secondo la delibera n. 33 del CICS del 7 novembre 1989.

Dotata di scarse risorse naturali, la Giordania ha fortemente risentito negli ultimi anni delle ripercussioni della flessione dei prezzi del greggio nei Paesi dell'area che, oltre a fornire consistenti aiuti ad Amman, impiegano gran parte della manodopera qualificata giordana (oltre 350 mila addetti).

Il delicato contesto mediorientale ha peraltro ridotto anche l'impatto delle misure di risanamento, pur tempestivamente introdotte dalle Autorità di Amman nel quadro del piano di sviluppo 1986 - 1990, allo scopo di incentivare parallelamente gli investimenti privati di origine sia interna che esterna e operare una adeguata ristrutturazione dei settori produttivi.

Il conseguente rallentamento dei ritmi di crescita unitamente al peggioramento della situazione dei pagamenti, hanno determinato notevoli difficoltà nell'assorbimento dei crediti messi a disposizione del Paese da parte dei Paesi europei, rimasti pertanto in gran parte inutilizzati.

Tale quadro economico e finanziario ha assunto dimensioni critiche a partire dall'autunno 1988, allorché il Governo di Amman, esaurite le riserve, è stato costretto a lasciare che il dinaro si svalutasse di circa il 40 per cento ed ad introdurre una serie di provvedimenti restrittivi intesi a ridurre drasticamente i consumi e le importazioni.

Il persistere di tale situazione anche nel corso del 1989, contraddistinto soprattutto da una consistente pressione inflazionistica conseguente alla svalutazione monetaria, ha finito col comportare un notevole impoverimento delle fasce sociali più vulnerabili.

Il nostro rapporto di cooperazione con la Giordania ha trovato il suo primo organico quadro di riferimento finanziario e settoriale con il Protocollo di Intenzioni firmato a conclusione della visita del Presidente della Repubblica ad Amman nel novembre 1983.

In tale occasione fu infatti concordato un pacchetto triennale di aiuti per gli anni 1984-1986, costituito da 10 milioni di dollari USA a dono e 50 milioni di dollari di credito di aiuto, per interventi nei settori prioritari dell'agricoltura, delle infrastrutture, della sanità, della formazione e dell'energia.

Mentre l'ammontare di doni veniva interamente utilizzato per il finanziamento di significative iniziative, la citata linea di 50 milioni di dollari è invece rimasta fino al 1988 solo parzialmente utilizzata, per mancata assegnazione ad imprese italiane dei diversi progetti per i quali era stato ipotizzato il suo impiego oppure per rinvio degli stessi progetti da parte giordana.

Gli incontri a livello funzionari svoltisi ad Amman il 13.1.1988 hanno consentito di esaminare i criteri e le modalità di intervento suscettibili di favorire l'utilizzo di detta linea di credito di aiuto, nonché le possibili dimensioni ed articolazioni di un nuovo programma di interventi a dono (in linea di massima previsto per un ammontare analogo al precedente pacchetto concesso nel 1983), tenuto conto anche delle nuove forme di aiuto consentite dalla legge 49/87.

La strategia di intervento della cooperazione italiana si è adeguata al quadro di riferimento settoriale concordato con il citato Protocollo del 1983, armonizzandosi con l'evolversi delle tendenze e delle linee di sviluppo socio-economico del Paese in questi ultimi anni. Sono infatti stati privilegiati i settori prioritari della produzione di energia elettrica, infrastrutture (idriche e telecomunicazioni), agroindustria e agricoltura, formazione professionale e sanità.

Nel campo dei doni vi è stata altresì una positiva evoluzione della cooperazione verso il settore della ricerca tecnologica ed applicativa nel comparto industriale e delle telecomunicazioni.

Il credito di aiuto è stato configurato principalmente per gli interventi di una certa consistenza prospettati nel settore dell'energia, delle telecomunicazioni e dell'agricoltura.

Va menzionato altresì un significativo numero annuale di borse di studio per corsi in Italia, a tutto il 1989 pari a circa 200.

Parallelamente alla prosecuzione delle iniziative già avviate a valere sull'ammontare di doni concesso nel 1983, il 1989 ha registrato in particolare la messa a punto delle nuove ipotesi di intervento prospettate da parte giordana a seguito di quanto concordato nel corso dei citati Incontri del 13 gennaio 1988. Il ritmo di attività e pertanto di finalizzazione delle iniziative stesse ha tuttavia risentito del rallentamento generalizzato che ha caratterizzato la Cooperazione italiana nel 1989, in ragione delle note difficoltà finanziarie e di bilancio riscontrate nel corso di tale anno.

Per quanto concerne le iniziative avviate negli anni precedenti, si sono positivamente conclusi nel corso del 1989 i programmi di assistenza tecnica ai laboratori della "Royal Scientific Society" nel settore della tecnologia industriale nonché di sviluppo di sistemi solari passivi in collaborazione con la stessa Istituzione Scientifica giordana.

Al contempo sono proseguite le attività relative alla istituzione di una scuola artigianale a Salt per la tessitura e la ceramica, al Centro pilota per la prevenzione, cura e riabilitazione di audiolesi e alla realizzazione di una banca dati presso la "Telecommunications Corporation", significativo esempio di trasferimento tecnologico italiano nel settore in questione.

E' stato peraltro avviato a realizzazione l'intervento previsto in co-finanziamento con la CEE per la realizzazione dell'importante progetto dell'Ospedale di Kerak, con l'invio in loco degli esperti e forniture didattiche necessarie per lo svolgimento del previsto corso di formazione di personale paramedico, effettuato col pieno apprezzamento della parte giordana.

Nel corso del 1989, particolare attenzione è stata pertanto rivolta, nei limiti consentiti dalle predette difficoltà di bilancio e finanziarie della cooperazione, al perfezionamento di iniziative varate nel corso del 1988, ed in particolare dei previsti progetti di creazione di una scuola di Arti Grafiche ad Amman, e realizzazione di un Centro di formazione di elettricisti presso il Politecnico di Amman. E' stato inoltre varato un complemento di finanziamento integrativo in favore del progetto di sfruttamento dei giacimenti di materiale lapidei esistenti nel Paese.

Per quanto riguarda le nuove ipotesi di intervento prospettate da parte giordana a seguito degli Incontri del gennaio 1988, alla luce delle priorità e criteri di intervento della nostra cooperazione, erano stati, a seguito di una valutazione preliminare, ritenuti suscettibili di finanziamento a valere sulla citata linea di 50 milioni di dollari, i progetti segnalati nei settori delle risorse idriche, irrigazione, agricoltura e telecomunicazioni; le relative procedure di aggiudicazione da parte giordana non hanno tuttavia registrato alcun significativo e decisivo sviluppo nel corso del 1989. Sono state peraltro segnalate nuove iniziative prioritarie in favore della salvaguardia delle rive del fiume Zarqa e della produzione di pomodoro.

Per il tramite di una specifica missione italiana effettuata nel Paese nel giugno 1989, si è mirato anche ad una più chiara definizione della ipotesi, considerata nel corso degli stessi Incontri del gennaio 1988 al fine di favorire appunto l'utilizzo di predetta linea di credito, di destinare in via eccezionale una tranche di 10 milioni di dollari di tale credito al finanziamento dell'acquisto di beni di origine italiana, a titolo aiuto programma. Non si è tuttavia rivelato in tale occasione possibile acquisire le necessarie indicazioni preliminari in merito alle categorie settoriali di beni ritenute prioritarie, predisposte da parte giordana soltanto alla fine dell'anno.

Per quanto concerne le iniziative a dono è proseguita la definizione tecnico - economica, anche per il tramite di specifiche missioni in loco, soprattutto dei programmi prospettati nel settore sociale, concernenti interventi identificati dal "Queen Alia Jordan Social Fund" in favore dello sviluppo integrato di alcuni villaggi giordani. Ha avuto altresì luogo una specifica missione tecnica di esperti italiani per la definizione delle ipotesi prospettate nel settore della cooperazione universitaria, con particolare riguardo alle Università di Mutah e di Irbid.

L'attività svolta e le missioni tecniche effettuate in loco hanno consentito nel corso del 1989 di confermare il permanente rilievo per la cooperazione italiana di un Paese come la Giordania e pertanto di garantire l'opportunità continuità dei rapporti di cooperazione, malgrado i vincoli operativi derivante dalla particolare situazione finanziaria caratterizzante tale anno.

Per quanto attiene alle prospettive della nostra cooperazione con la Giordania, va registrato l'Accordo firmato tra i due Paesi nel 1989 per la istituzione di una Commissione Mista, che, sia pure destinata a configurare il quadro futuro di riferimento delle più ampie relazioni di cooperazione economica, finanziaria e tecnica bilaterale, potrebbe dischiudere più organiche possibilità d'intervento anche per le attività di cooperazione allo sviluppo. Ciò, naturalmente, in armonia con predetti vincoli finanziari della cooperazione italiana.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Formazione

- **Scuola artigianale di Salt per la tessitura e la ceramica**
- Società esecutrice: Cotecno in collaborazione con "Noor Al Hussein Foundation" e la "Salt development corporation"
- Importo: Lit. 2.897.865.000 (dono)

Avviato nell'aprile del 1987 e continuato con regolarità anche nel 1989 il progetto di formazione ed assistenza tecnica ha dimostrato capacità di impatto socio-economico superiori alle previsioni, proponendo la scuola di Salt come il centro più importante in Giordania nel settore della formazione artigianale.

Come negli anni passati anche nel corso del 1989 la scuola ha ospitato alcune manifestazioni culturali aperte al pubblico, ad esempio mostre di prodotti eseguiti dagli allievi e dai docenti, che hanno contribuito ad allargare l'impatto di questa iniziativa.

Le Autorità giordane hanno presentato richiesta di prosecuzione del progetto.

- Borse di studio

Nel corso del 1989 sono state assegnate ad altrettanti funzionari governativi e dirigenti di imprese pubbliche e private sedici borse di studio per corsi di formazione in Italia nei settori del restauro, risorse idriche, sviluppo rurale, energia, piccola e media industria, scienza della corrosione, "business management", turismo, pianificazione e sviluppo, telecomunicazioni ed investigazione di incidenti marittimi.

Con fondi della cooperazione sono state inoltre finanziate 28 borse di studio per studenti palestinesi titolari di passaporto giordano, iscritti ad università italiane.

Settore Comunicazioni

- Progetto di realizzazione di una banca dati presso la "Telecommunications Corporation"

- Società esecutrice: Consultel
- Importo: Lit.1.952.501.000 (dono).

L'iniziativa, che si segnala come primo intervento della cooperazione italiana in Giordania nel settore delle telecomunicazioni, implica un trasferimento di "know-how" globale e prolungato nel tempo, che può determinare lo stabilirsi di più ampi rapporti tra Italia e Giordania nel campo delle telecomunicazioni.

La realizzazione del progetto è iniziata nell'agosto del 1988 ed è proseguita con regolarità attraverso attività in Giordania (ricerca di mercato fra i potenziali utilizzatori della rete) ed in Italia (formazione di tecnici della "Telecommunications Corporation").

Tra fine 1988 ed inizio 1989 la Consultel e la controparte hanno messo a punto la documentazione preliminare all'acquisto in Italia delle apparecchiature necessarie e del relativo "software".

*Settore Sanitario***- Progetto di un Centro Pilota per prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi dell'udito e del linguaggio**

- Società esecutrice: Cotecno in collaborazione con la "Queen Alia Foundation for Hearing and Speech".

- Importo: Lit. 2.435.000.000 (dono).

L'iniziativa è stata avviata nel 1987 ed è proseguita con regolarità anche nel 1989, con interventi esterni di assistenza soprattutto nei campi profughi palestinesi alla periferia di Amman e nelle zone rurali della Giordania centro-meridionale.

Le autorità Giordane hanno richiesto una prosecuzione dell'intervento.

*Settore Industriale***- Progetto di assistenza tecnica ai laboratori della "Royal Scientific Society" nel settore della tecnologia industriale (concluso)**

- Società esecutrice: C.I.S.E.

- Importo: Lit. 2.935.900.000 (dono)

Il programma, inteso al trasferimento di "Know-how" in alcuni settori (chimica industriale, metallurgia, prove di materiali) di prioritaria per lo sviluppo industriale del Paese, avviato 1987 e conclusosi nel 1989, ha visto oltre alla fornitura di attrezzature l'invio di esperti e la formazione (in Italia ed in Giordania) di tecnici della "Royal Scientific Society", ente autonomo di ricerca e consulenza a cui si rivolgono sia enti pubblici che imprenditori privati.

*Settore Energia***- Sviluppo di sistemi solari passivi (concluso)**

- Società esecutrice: S.E.S. in collaborazione con la "Royal Scientific Society "

- Importo: Lit. 633.000.000 (dono)

Il programma inteso a sviluppare nel paese, privo di risorse petrolifere, sistemi energetici, con particolare riguardo al settore edilizio, avviato nel marzo 1987 e conclusosi nel corso del 1989, ha comportato l'invio di esperti e attrezzature, nonché la concessione di borse di studio.

*Settore agro-alimentare***- Aiuti alimentari (concluso)**

Nel corso del 1989, a causa dell'aggravarsi della situazione socio-economica nel Paese, è stato dato un riscontro positivo ad una richiesta giordana di aiuto alla bilancia dei pagamenti sotto forma di aiuto alimentare. A tal fine è stata finalizzata la fornitura di 3.328.340 tonnellate di riso per un controvalore di 3 miliardi di lire circa (incluse le spese di trasporto). Va comunque segnalato che la Giordania è sempre stata un tradizionale importatore di riso italiano su basi commerciali.

Il primo aiuto alimentare a dono del 1989 verrà probabilmente ripetuto nel 1990.

CANALE MULTILATERALE:**- "Regional Poultry Centre for the Near East" - Paesi: Giordania, Pakistan, Bahrain, Iran, Mauritania, Kuwait, Arabia Saudita.**

- in collaborazione con la FAO

- Importo :Lit 3.500.000.000

E' proseguita proficuamente nel 1989 l'attività del Centro per la razionalizzazione dell'allevamento del pollame alla periferia di Amman. Il progetto si configura come contributo allo sviluppo della pollicoltura nei P.V.S.e mira ad aumentare la produzione del pollame attraverso attività di ricerca (marketing del pollame) e formazione nonché attraverso attività di consulenza e controllo della qualità della produzione.

Il progetto terminerà nei primi mesi del 1990.

- Governatorato di Kerak - Ristrutturazione dei servizi di base

- cofinanziamento con la Commissione CEE

- Importo: Lit.14.654.712.000 così ripartito:

Lit. 11.846.712.000 a carico D.G.C.S.

Lit. 1.458.000.000 a partecipazione locale

Lit. 1.350.000.000 a partecipazione CEE

Il progetto è stato avviato nel 1988 e prevedeva per la parte italiana la costruzione di un ospedale di 100 posti a Kerak e la realizzazione ad Amman di corsi di formazione per il personale paramedico giordano.

Tuttavia ad oggi solo la componente relativa ai corsi di formazione è stata concretamente avviata nell'Aprile 1989.

YEMEN DEL NORD

Lo Yemen è stato, a tutto il 1989, uno dei Paesi prioritari per la Cooperazione italiana allo sviluppo, facendo parte, con un reddito annuo pro-capite di circa 590 dollari USA, del gruppo dei Paesi Meno Avanzati.

Dipendente per circa un terzo del PNL dall'assistenza dei Paesi arabi produttori di petrolio e dalle rimesse dei suoi emigrati, il Paese ha risentito negli ultimi anni della sensibile contrazione di tali introiti legati all'andamento del prezzo del petrolio.

In questa situazione, la recente scoperta di risorse petrolifere in alcune aree del Paese, unita ai promettenti risultati delle prime attività di perforazione a fini estrattivi già avviate dovrebbero, secondo l'avviso di Organismi Internazionali come la Banca Mondiale, porre le basi per prospettive economiche nazionali del tutto nuove nonché suscettibili di determinare una vera svolta nel processo di sviluppo del Paese.

Le nostre attività di cooperazione con questo Paese hanno assunto particolare rilievo a seguito degli Incontri Intergovernativi del 1982, grazie alla concessione in tale occasione di un primo pacchetto di 50 milioni di dollari, tra doni e crediti di aiuto.

A fronte dell'ormai quasi totale impegno di tale pacchetto, il successivo Incontro Intergovernativo, svoltosi a Sana'a dal 12 al 15 dicembre 1985, è valso a porre le basi di una ulteriore evoluzione del nostro rapporto di cooperazione con tale Paese.

Gli Incontri Bilaterali del 2-3 marzo 1988 hanno infine consentito di imprimere un rinnovato impulso al futuro della cooperazione italiana con quel Paese, grazie alla messa a punto di un articolato e organico quadro di rilevanti iniziative, in settori ritenuti prioritari da ambedue le Parti, del valore complessivo di oltre 100 milioni di dollari tra doni e crediti di aiuto.

La strategia di intervento della cooperazione italiana nello Yemen del Nord si è da sempre imperniata sulla realizzazione di iniziative nei settori, altamente prioritari per quel Paese, della sanità, dell'energia, dell'agricoltura e del risanamento idrico, unitamente alla formazione e al recupero del prestigioso patrimonio culturale yemenita.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, il privilegiato ricorso al dono non ha escluso l'utilizzo anche del credito di aiuto, per importanti opere destinate principalmente alle iniziative concordate nei set-

tori della produzione di energia elettrica e della valorizzazione agricola.

Nel dettaglio, durante il 1989 ha continuato ad avere particolare rilevanza, sotto il profilo operativo esecutivo, il recupero conservativo del centro storico di Sana'a (oggetto di un appello internazionale dell'UNESCO), inteso al ripristino di un'isola architettonica di notevole rilievo socio-economico, in considerazione del livello di degrado igienico - sanitario delle relative infrastrutture. Sempre nel settore del restauro è proseguito il programma di formazione professionale in campo archeologico condotto dall'ISMEO, con particolare riferimento al recupero del sito di Barraquish, mentre in campo agricolo è proseguita la realizzazione del progetto di sviluppo di produzione di sementi a Taiz.

In campo sanitario, parallelamente alla conclusione dell'intervento di assistenza tecnica e formazione in campo ortopedico a suo tempo avviato presso l'Ospedale di Sana'a, sono state messe a punto con la controparte le nuove e più articolate linee d'intervento settoriale concordate in occasione dei citati Incontri Bilaterali del marzo 1988.

Si è particolarmente proceduto a firmare lo specifico Protocollo Intergovernativo predisposto per la realizzazione del previsto programma di assistenza ai Centri ospedalieri rurali di As Saddah e Turbah, da realizzarsi per il tramite di una ONG, unitamente alle predisposizioni di un ulteriore, specifico Protocollo Intergovernativo relativamente ad un più articolato programma di cooperazione in campo traumatologico presso l'Ospedale di Thawra.

Sono proseguiti al contempo gli interventi di assistenza tecnica per la gestione della Centrale di Al Mokha e di fornitura di parti di ricambio (con un credito di aiuto di circa 6,7 miliardi di lire) per la manutenzione della stessa centrale e di quella di Ras Katenib, già avviati nel 1988.

In merito alle altre iniziative concordate in occasione dei citati Incontri del marzo 1988 nel settore energetico ed idrico (rete di distribuzione elettrica in aree rurali e alimentazione idrica di Sana'a), non si sono neanche nel 1989 registrati sviluppi di rilievo in considerazione dello stato sostanzialmente di stallo delle relative gare di aggiudicazione da parte yemenita.

Si è invece provveduto, a seguito delle missioni di approfondimento tecnico svolte in loco, a definire le linee del nostro possibile intervento in favore del previsto, rilevante progetto di sviluppo agricolo integrato della vasta regione orientale di Al Jawf, concordato nella stessa occasione.

Il carattere di assoluta priorità dei settori di intervento della cooperazione ha anche nel 1989 confermato e qualificato il tradizionale impatto positivo sulla situazione socio-economica del Paese delle iniziative in corso o finalizzate durante tale anno.

Il rapporto di cooperazione con le Autorità yemenite è stato apprezzabile sia per quanto concerne il loro apporto finanziario, ma soprattutto la disponibilità delle risorse umane assicurate alla realizzazione dei vari progetti, sia per l'impegno dimostrato nel facilitare la presenza e l'attività delle Società esecutrici e degli esperti italiani.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con lo Yemen del Nord, tenuto anche conto delle assicurazioni fornite da parte italiana alle Autorità yemenite in occasione della visita svolta dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel dicembre 1989, dovrebbero essenzialmente concretarsi nella completa, sia pure progressiva, attuazione delle iniziative concordate nel marzo 1988, configuranti nel loro insieme un significativo contributo al processo di sviluppo in corso in quel Paese.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Energia

- Programma di assistenza tecnica e formazione per la centrale termoelettrica di Al Mokha

- Società esecutrice: Ansaldo
- Importo: 9 milioni US \$ (dono)

E' stato finalizzato il contratto esecutivo con l'Ansaldo.

- Progetto "Fornitura di parti di ricambio per la manutenzione delle centrali termoelettriche di Al Mokha e di Ras Katenib

- Società esecutrice: Ansaldo
- Importo: 5,160 milioni di US \$ (credito d'aiuto)

*Settore Sanitario***- Progetto "Missione ortopedica italiana" (dono)**

E' stato concordato un protocollo con le autorità yemenite per la continuazione del programma di assistenza sanitaria.

*Settore Agricolo***- Programma di sviluppo rurale integrato regione di Al Jawf (dono)**

Sono state effettuate due missioni da parte dello IAO per la definizione dei termini dell'intervento che è tuttora allo studio.

*Settore Formazione***- Programma di formazione professionale nel settore archeologico (dono)**

E' iniziata l'attuazione del programma di cooperazione definito per il quinquennio 88-92 con l'ISMEO che ha previsto per il 1989 un finanziamento di 930 milioni di lire a dono.

- Progetto di salvaguardia del centro storico di Sana'a

- Società esecutrice: Bonifica/Studio Quaroni

- Importo: 8,3 miliardi di lire (dono)

E' stato finalizzato il contratto esecutivo e si attendono indicazioni dalle autorità yemenite riguardo agli edifici da sottoporre a restauro.

CANALE MULTILATERALE**- Programma di assistenza sanitaria ai centri handicappati (dono)**

E' stata già predisposta tramite UNDR0 e in emergenza la fornitura di farmaci e materiali sanitari per un costo di 2 miliardi di lire.

PAGINA BIANCA

III. Paesi per i quali il Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo si riserva di intervenire con successiva delibera

PAGINA BIANCA

LIBANO

Il Libano, da ormai oltre quindici anni in una situazione endemica di conflitti interni, deve altresì far fronte ad una grave crisi economica caratterizzata da una forte svalutazione della lira libanese rispetto al dollaro USA che ha quasi paralizzato la già debole struttura industriale e l'interscambio commerciale e sensibilmente ridotto l'attività delle Istituzioni finanziarie, un tempo perno dell'economia libanese per il loro consistente apporto alla bilancia dei conti correnti.

La cooperazione italiana allo sviluppo con il Libano, decisa a suo tempo quale componente del nostro impegno a favorire il processo di riconciliazione nazionale, ha assunto sin dall'inizio connotazioni peculiari correlate alla particolare situazione del Paese, rivolgendosi pertanto verso interventi sia di pura emergenza che a dono e a credito di aiuto per il ripristino di servizi ed infrastrutture essenziali in settori prioritari.

Già nel 1983 da parte nostra si aderì al programma di ricostruzione allora concordato in sede di Gruppo Consultivo per il Libano della Banca Mondiale (mai d'altra parte avviato per il persistere nel Paese di difficili condizioni di intervento), mettendo a disposizione del Governo di Beirut una linea di 30 milioni di credito di aiuto.

La conferma del Libano come Paese prioritario per gli aiuti allo sviluppo nell'ambito della nuova normativa sulla cooperazione italiana, ha portato ad un consistente ampliamento dei nostri impegni di cooperazione per far fronte alla molteplici necessità del Paese, a seguito soprattutto dell'Incontro Intergovernativo svoltosi in Libano nel dicembre 1987, nel corso del quale i nuovi impegni della cooperazione a favore di quel Paese sono stati cifrati nell'ordine di 100 milioni di dollari.

In considerazione della situazione libanese, il crescente impegno della Cooperazione italiana è stato diretto essenzialmente a soddisfare i bisogni primari della popolazione e a far fronte alle varie emergenze prospettate in settori vitali quali quello della sanità, dell'industria, idrico, dell'agricoltura ed elettrico, puntando, ove possibile, su progetti collegati alla ricostruzione del Paese.

Per tali ragioni, lo strumento del dono si è rivelato di gran lunga privilegiato, mentre più complesso e difficile attuazione è risultato quello del credito di aiuto.

Le delicate vicende persistenti nel Paese nel corso del 1989, ed in particolare il contesto di vera e propria escalation militare prevalente tra

il mese di marzo e quello di settembre, col conseguente, ulteriore accentuarsi della conflittualità tra le diverse componenti etniche e religiose locali, hanno richiesto anche in tale anno un attento adeguamento pragmatico degli strumenti e soprattutto delle modalità di intervento della Cooperazione, mediante interventi di pura emergenza od attuati sul canale dello straordinario.

Altro aspetto operativo rivelatosi ulteriormente importante è stato quello di tener presente, nello schema degli interventi e della loro destinazione, un opportuno e più attento equilibrio tra le varie Comunità etniche e religiose nonché una corretta individuazione delle controparti a livello nazionale e locale.

Lo stato ininterrotto di belligeranza unito alla nota evoluzione politica della situazione in Libano nel corso del 1989 ha portato, in modo particolare, ad una riflessione sull'operatività dei programmi di cooperazione non di emergenza, in corso e previsti con quel Paese, in considerazione della sensibile questione dell'equilibrio politico interno, rispetto alla presenza di due compagini governative libanesi, e di quella della sicurezza.

L'azione della Cooperazione per quanto riguarda ulteriori richieste provenienti da parte libanese è stata pertanto improntata ad una cauta prudenza sull'assunzione di nuovi impegni, tenendo conto altresì dell'opportunità di portare a conclusione quelli già previsti e di consistente ammontare.

Di conseguenza, in materia di crediti di aiuto l'attività si è risolta nella prosecuzione degli interventi già avviati ad attuazione, ed in particolare nella realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di Dbaye e della computerizzazione del sistema di fatturazione delle utenze telefoniche e telex.

Per quanto riguarda le iniziative a dono, è stato concluso il programma di formazione presso il Centro di meccanizzazione e divulgazione agricola di Aamig - El Chouf. E' stato invece avviato il programma di realizzazione di un poliambulatorio alla periferia di Beirut, tramite ONG, unitamente alla finalizzazione di un intervento integrativo in favore del già varato programma di riabilitazione di due stazioni di pompaggio per l'approvvigionamento idrico di Beirut (del valore di circa ulteriori 16 miliardi di lire).

Nel contesto della citata situazione caratterizzante il Paese nel 1989, va in particolare ricordata la partecipazione italiana alla missione di valutazione, predisposta e guidata dalla Commissione CEE, recatasi a Beirut nell'agosto 1989 al fine di acquisire i necessari elementi atti a varare un piano urgente di intervento umanitario, da gestirsi sia da parte della CEE che, bilateralmente, da singoli Stati Membri.

Sulla base dei risultati di tale missione, l'apporto assicurato e successivamente disposto dalla Cooperazione italiana è stato costituito da un complesso di interventi del valore complessivo di circa 26,5 miliardi di lire, inerenti in particolare:

- *un contributo straordinario alla CEE* di 500.000 ECU, destinato all'acquisto di generi di prima necessità;
- *invio diretto*, materialmente effettuato malgrado il blocco marittimo in atto, *di ulteriori generi di prima necessità*, suscettibili di impatto immediato, quali coperte, generatori elettrici, serbatoi e taniche per acqua, escavatori meccanici;
- *varo di interventi*, già individuati in precedenza, di medio periodo e *di carattere straordinario*, mirati alla riabilitazione funzionale di strutture socio-sanitarie di base; in particolare, fornitura di apparecchiature specifiche agli Ospedali di Makassed e Berbir e fornitura di attrezzature radiologiche e chirurgo-ortopediche agli Ospedali di Notre Dame du Rosaire, di Bhannes e della Quarantena (del valore di 1 miliardo di lire);
- *perfezionamento e avvio di iniziative e programmi già approvati*. In particolare, invio di tremila tonnellate di pasta alimentare (per un valore di tre miliardi di lire) nonché dei previsti 26 automezzi per la raccolta di rifiuti solidi urbani e cinque ambulanze (del valore di ulteriori 2,4 miliardi di lire). Realizzazione, inoltre, di interventi di medio periodo e di carattere straordinario mirati alla riabilitazione di una serie di Centri socio-sanitari di base ubicati sull'intero Territorio libanese (per il tramite dell'Associazione Italiana dei Cavalieri dell'Ordine di Malta - ACISMOM - e del valore di circa 2 miliardi di lire) nonché alla attuazione di un articolato insieme di interventi nei settori medico-sociale, della formazione tecnico-professionale e abitativo, (per il tramite della CARITAS e di altre ONG, per un valore di oltre 15 miliardi di lire).

Pur nel difficile contesto delle vicende libanesi e del citato stato di belligeranza, l'attività di cooperazione italiana è quindi proseguita nel corso del 1989, nei modi limitati e secondo gli strumenti consentiti dalla vicenda e situazione medesime. Ciò al fine di continuare a rispondere alle esigenze e bisogni fondamentali della popolazione del Paese, in conformità con l'impegno al riguardo costantemente dichiarato e assicurato da parte italiana.

Per quanto concerne il futuro, tenuto conto anche delle condizioni speciali riconosciute al Libano con la delibera adottata dal CICS il 7 dicembre 1989 (relativa alle priorità geografiche per la cooperazione italiana), l'azione della cooperazione in favore del Paese medesimo dovrebbe risultare improntata principalmente al completamento dei mol-

teplici interventi ormai in corso, tenendo opportunamente conto delle nuove e diverse esigenze che dovessero delinearci nel contesto dell'evoluzione della situazione nel Paese.

TERRITORI OCCUPATI

Le nostre attività di cooperazione allo sviluppo nei Territori Occupati della Cisgiordania e di Gaza, limitate per il passato a sporadiche iniziative di modesta entità (quali la concessione di borse di studio in favore di studenti e giovani palestinesi), hanno acquistato dal 1987 dimensioni e contenuti significativi, collocando l'Italia tra i maggiori donatori.

Alla luce della particolare situazione e delle diverse, specifiche esigenze delle popolazioni locali, le iniziative ed ipotesi di intervento previste avviate, e concluse nel corso del 1989, come negli anni precedenti, sono state opportunamente modulate e articolate su alcune direttrici essenziali, concernenti le seguenti tipologie di aiuto:

A) Interventi con caratteristiche di emergenza e semi emergenza; in particolare:

- *Invio di personale medico* (18 medici e 12 paramedici, tecnici di laboratorio, infermieri professionali, fisioterapisti, unitamente alla concessione di 5 borse di studio di perfezionamento professionale di personale medico palestinese), per la prestazione di servizi specialistici in traumatologia, chirurgia, pediatria, anestesia, radiologia, oculistica, ematologia, laboratorio, in favore sia dei profughi residenti nella striscia di Gaza (attraverso l'assegnazione di alcuni esperti all'UNRWA per attività presso il locale Ospedale di "Al Ahli"), che di donne, bambini e traumatizzati rispettivamente presso l'Ospedale Pediatrico di Mohammed Ali, l'Ospedale generale di "Alia" e il Poliambulatorio della Patient's Friends Society di Hebron, l'Ospedale della Sacra Famiglia di Betlemme, gli Ospedali di Makassed di Gerusalemme, Unione delle Donne di Nablus ed altri.

Trattasi di un'iniziativa, concretamente avviata nel 1989 per valore di circa 4 miliardi di lire.

- *Invio* (espletato nel luglio 1989 per un ammontare di circa 2,3 miliardi di lire) *di apparecchiature sanitarie* a otto ospedali e tre Centri Sanitari privati (Centro Handicappati di Betlemme, Ospedale di maternità della Mezza Luna Rossa di Gerusalemme, Centro Medico dei Sindacati di Gerusalemme), unitamente ad un esperto coordinatore; si è al contempo provveduto a tenere corsi di perfezionamento per il personale addetto a tali apparecchiature.

Tale iniziativa era stata a suo tempo individuata e definita nel contesto del noto contributo italiano di circa 12,6 miliardi di lire complessivi, deciso in favore del noto "Piano Hussein" per lo sviluppo dei Territori Occupati.

- *Fornitura di attrezzature* alla Municipalità di Betlemme per lavori urbani di vario genere; concepita in risposta alle impellenti richieste pervenute da tale Municipalità in considerazione di una situazione di gravissime ristrettezze finanziarie, l'iniziativa si è positivamente conclusa nel corso del 1989.

- *Riabilitazione della rete fognaria* della città di Betlemme. Per tale progetto, richiesto dal Sindaco Freji e oggetto di nostre specifiche missioni tecniche, è stato perfezionato ed avviato ad attuazione un intervento dell'ammontare complessivo di 5 milioni di dollari, concernente la fornitura dei macchinari, dei materiali e degli impianti necessari per i previsti lavori di ripristino (per il tramite dell'UNDP), unitamente all'invio di esperti e personale tecnico con compiti di supervisione dei lavori stessi e delle attività di installazione degli impianti.

Si tratta di un'ipotesi definita d'intesa con le Autorità di Bonn, in vista di un adeguato coordinamento del nostro aiuto con l'ulteriore aiuto previsto da dette Autorità per la realizzazione del medesimo progetto.

B) Iniziative tramite ONG.

Trattasi di un insieme di sei significative iniziative nei prioritari settori della sanità, formazione tecnica e sviluppo agricolo, per la cui realizzazione è stata deliberata dal Comitato Direzionale, nel dicembre 1989, la concessione di finanziamenti per un ammontare complessivo di circa 6,3 miliardi di lire.

Gli interventi riguardano in particolare la riabilitazione, avvio e realizzazione di strutture e servizi sanitari di base nei distretti di Jenin e Ramallah nonché a Hebron; il potenziamento delle attività della Scuola tecnica Salesiana di Betlemme e un articolato programma di sostegno dello sviluppo agricolo dei villaggi.

Nella definizione di tali iniziative, particolare attenzione è stata rivolta ad assicurare il migliore coordinamento con gli interventi già predisposti e avviati, per il tramite dei canali sopramenzionati, negli stessi settori.

L'impatto e la risonanza dell'insieme delle iniziative sopraillustrate, rispondenti a concrete esigenze della popolazione dei Territori in questione, si sono rivelati di particolare rilievo e ampiezza, da essere positivamente valutati e apprezzati in sede CEE.

Sia pure in mancanza di un vero e proprio coordinamento tra Paesi donatori, lo svolgimento periodico dei contatti informali tra le Rappresentanze Consolari in Gerusalemme, anche al di fuori dell'ambito comunitario (e pertanto estesi agli Stati Uniti e Svezia, in assenza di altre Rappresentanze), ha assicurato dai rischi di possibili duplicazioni dell'intervento programmato da parte italiana, favorendo

peraltro anche la partecipazione congiunta in alcuni progetti (in particolare della RFT per il citato progetto di rete fognaria a Betlemme e della Svezia per un Ospedale nella zona di Betlemme).

C) Iniziative multilaterali, tramite l'UNRWA e l'UNDP, riguardanti programmi di formazione, interventi in campo alimentare e igienico - sanitario, progetti produttivi e di rilevanza sociale; in particolare:

- *Prosecuzione Centro di formazione professionale* gestito dall'UNRWA nella Striscia di Gaza e volto ad assicurare la formazione di oltre 600 allievi palestinesi nei settori metalmeccanico, elettronico ed edilizio, tramite il contributo di 5.236.960 dollari disposto nel 1987 per il biennio 1988 - 1989, a ulteriore rafforzamento del primo contributo di 1.542.600 dollari concesso nel biennio 1985 - 1986.

- *Concessione all'UNRWA di un contributo straordinario* di 10 milioni di dollari varato nel luglio 1989 a completamento dell'analogo contributo di 10 miliardi di lire concesso nel 1988, per la ristrutturazione di alloggi e la realizzazione di infrastrutture di base in campo igienico - sanitario.

- *Creazione di una fabbrica di succhi di frutta*, sulla base di uno studio di fattibilità a suo tempo predisposto dall'UNIDO.

Si tratta di una significativa iniziativa intesa a creare nuovi posti di lavoro e a dare prospettive di sviluppo economico e sociale alle popolazioni palestinesi, in uno dei più rilevanti settori dell'economia caratterizzante i Territori in questione (come noto, quello della produzione di agrumi). Al riguardo sono stati già da parte nostra resi disponibili 5 milioni di dollari, trasferiti nel corso del 1989 direttamente all'UNDP per l'avvio della costruzione dell'impianto. Per accertare la complessità del fabbisogno è stata avviata l'elaborazione di uno studio di mercato e di uno studio finanziario.

- *Completamento e ristrutturazione di alcuni reparti degli Ospedali* di Hebron, Nablus, Benjalla (Betlemme), facente parte del più ampio contributo italiano, già sopramenzionato, di circa 12 miliardi di lire a suo tempo decisi nel contesto del "Piano Hussein". Pur registrando positivi sviluppi a seguito dell'arrivo in loco nel 1988 dell'esperto italiano inviato per il coordinamento delle citate apparecchiature sanitarie, tale iniziativa si è rivelata anche nel 1989 di una notevole complessità.

In considerazione di ciò ed anche al fine di assicurare agli interventi in questione una adeguata azione di coordinamento in loco, è stata nel marzo 1989 adottata dal Comitato Direzionale la decisione di coinvolgere nella realizzazione degli interventi medesimi un Organismo Internazionale quale l'UNDP.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Sanitario

- Progetto "Invio di personale medico nei Territori Occupati"

- Organo esecutore: D.G.C.S.

- Importo: Lit. 4.033.000.000

Avviato nel 1989 il progetto prevede la presenza di personale medico e paramedico italiano per corsi di formazione e la fornitura di attrezzature sanitarie a diversi enti.

1) *Gerusalemme* - Ospedale "Makassed"

Va sottolineato il particolare impegno dei nostri esperti (un radiologo, un ematologo, due infermiere strumentiste di camera operatoria), in particolare il radiologo è l'unico specialista nei territori occupati ad eseguire la Tomografia Assiale Computerizzata (T.A.C.) oltre che ad occuparsi della formazione dei giovani radiologi palestinesi ed del personale paramedico.

2) *Hebron* - Ospedale Generale "Alia", Ospedale Pediatrico "Mohammed Ali" e Poliambulatorio della "Patient's Friends Society".

Il team italiano (un ortopedico a part-time, un pediatra, un radiologo ed un biologo) hanno svolto un complesso lavoro soprattutto nell'organizzazione del nuovo ospedale pediatrico la cui apertura ha coinciso con l'arrivo dei nostri esperti.

3) *Betlemme*

Gli esperti italiani (un anestesista, un neonatologo, una ostetrica ed un ortopedico part-time) hanno provveduto all'organizzazione di un ospedale ostetrico-ginecologico ed hanno cooperato con le altre strutture sanitarie della zona.

4) *Nablus* - Ospedale di Nablus e Ospedale Ittihad

Il team italiano composto da un neonatologo da una infermiera caposala e da un ortopedico si è inserito nelle strutture ospedaliere avviando l'organizzazione di due reparti di neonatologia, la riorganizzazione di una scuola per la formazione di infermiere e personale didattico a Nablus e l'organizzazione di un reparto di ortopedia nell'Ospedale Ittihad.

5) *Gaza* - Ospedale "Ali" e Strutture Sanitarie dell'UNRWA

I nostri esperti (una anestesista, un radiologo ed una biologa) prestano servizio presso l'unico ospedale privato, "Ali", e nelle strutture sanitarie dell'UNRWA.

Nel luglio 1989 è stata consegnata una serie di apparecchiature sanitarie per i laboratori di 8 ospedali della Cisgiordania, per due sale parto, per una sala operatoria, per un laboratorio di ostetricia e ginecologia e per un ambulatorio medico in Gerusalemme. Si sono, quindi, tenuti corsi di formazione per il personale addetto a tali apparecchiature.

Settore Sociale

- Progetto aiuto di emergenza alla municipalità di Betlemme (macchinari) (concluso)

- Organo esecutore: D.G.C.S.

- Importo: Lit. 500.000.000 (dono)

Nel corso del 1989 è stata completata la consegna del macchinario per lavori di vario genere (pavimentazione stradale, riparazione cavi stradali aerei, trasporti pesanti, spostamento terra) richiesto dalla Municipalità di Betlemme per provvedere ai numerosi ed in qualche caso urgenti lavori nella zona.

Settore Formazione

- Borse di studio

Nel 1989 sono state concesse a studenti palestinesi 38 borse di studio pluriennali, di cui 13 universitari e 25 per corsi tecnico-professionali, oltre a 125 contributi di lire 225.000 mensili. Per il 1990 sono previste ulteriori 40 borse di studio pluriennali di cui 25 per corsi professionali.

PAGINA BIANCA

IV. Paesi non prioritari

PAGINA BIANCA

IRAN

Con un reddito pro-capite presumibilmente superiore a 6.000 dollari USA (Banca Mondiale), l'Iran non rientra tra i Paesi destinatari dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo.

L'attività di cooperazione con tale Paese si è limitata pertanto ad alcuni interventi a carattere umanitario connessi per lo più con le note vicende che hanno caratterizzato l'area.

Nel 1989 si è concluso l'unico intervento in corso, disposto nel 1988, in favore dei profughi curdi in Iran, consistito nella fornitura di 4.000 tonnellate di carne e di indumenti, fatti pervenire ai relativi campi per il tramite dall'UNHCR.

IRAQ

In base alla normativa italiana vigente, l'Iraq, riportato nelle classifiche della Banca Mondiale e dell'OCSE - DAC tra i Paesi a reddito procapite medio - alto (intorno ai 5000 dollari), non rientra nella categoria dei Paesi prioritari destinatari di aiuto pubblico allo sviluppo.

In occasione di precedenti Commissioni Miste furono evocate ipotesi limitate di mera assistenza tecnica in settori particolari quali quello del petrolio, della petrolchimica, della costruzione di materiali, dell'energia solare e delle fonti alternative di energia nonché nel campo dell'agricoltura.

Il coinvolgimento della Cooperazione italiana si è pertanto esplicato in un programma di formazione professionale di 7 tecnici iracheni nel settore dell'industria farmaceutica (del costo di 146 milioni di lire, comprensivo di 11 borse di studio) e di un ulteriore corso di formazione di 10 tecnici iracheni nella costruzione e manutenzione stradale (per un importo globale di 137 milioni di lire), ambedue ultimati nel 1988.

Nel 1989, è proseguito invece il programma di assistenza tecnica nel settore della pianificazione del territorio e di restauro dei monumenti, avviato nel 1980 in connessione con le attività svolte dagli Istituti italo-iracheni di archeologia e restauro, il cui finanziamento rientrava peraltro anche nelle competenze della D.G.R.C.. Tale programma, ristrutturato già nel 1988 secondo forme più organiche di intervento, ha comportato nel 1989 l'invio di esperti per lo svolgimento di corsi di formazione e delle necessarie attrezzature per scavi archeologici e restauro nei siti di Hatra Babilonia, Nimrud e Seleucia, a valere sul previsto ammontare complessivo di 1,9 miliardi di lire.

LIBIA

Con un reddito annuo pro-capite di 5500 dollari USA (dati Banca Mondiale), la Libia non rientra nel novero dei beneficiari del nostro aiuto allo sviluppo sulla base della normativa italiana vigente in materia.

Unica forma di cooperazione italiana allo sviluppo in Libia è costituita da interventi specifici finalizzati alla difesa e valorizzazione del patrimonio archeologico e dall'attività di formazione professionale connessa, condotta da due gruppi di esperti che svolgono la loro opera nei due maggiori siti archeologici libici, Leptis Magna in Tripolitania e Cirene in Cirenaica.

Nel 1989 è proseguito il programma di attività per l'anno 1988-1989, varato e avviato nel 1988 per un importo di 700 milioni di lire, il quale prevede la prosecuzione degli interventi nei citati cantieri-scuola di Leptis Magna e di Cirene.

L'attività delle nostre missioni, che sotto diverse forme proseguono ormai da più di vent'anni, ha continuato ad essere costantemente oggetto di vivo apprezzamento da parte delle Autorità di Tripoli, trattandosi dell'unica risorsa a loro disposizione per favorire la formazione di personale tecnico locale in grado di occuparsi della cura e del restauro dell'ingente patrimonio archeologico libico.

MALTA

Con un reddito annuo pro-capite di circa 3700 dollari, Malta non è Paese prioritario per la nostra cooperazione allo sviluppo.

Per motivi politici da ricollegarsi alla garanzia italiana della neutralità maltese, la cooperazione allo sviluppo fu chiamata ad intervenire in passato con i fondi della legge 38/79 per il finanziamento di talune iniziative previste nell'ambito e al di fuori del Protocollo di assistenza finanziaria, economica e tecnica in favore di Malta, firmato il 15.9.80.

Il consolidarsi di un concorde orientamento parlamentare relativo all'esclusione di Malta dal novero dei Paesi beneficiari dei fondi destinati alla cooperazione italiana allo sviluppo, ha trovato anche fondamento nel nuovo Protocollo italo-maltese di assistenza finanziaria, economica e tecnica, firmato a La Valletta nel 1986 che ha previsto la concessione in cinque anni di 180 miliardi di lire tramite stanziamento ad hoc su un capitolo (6856) del Ministero del Tesoro, destinati a finanziare ogni futura attività di aiuto in favore di Malta.

Talune iniziative adottate a suo tempo a carico della legge 38/79 sono state nel corso del 1989 definitivamente completate. Vanno al riguardo menzionate: l'attività di assistenza tecnica per l'avvio del sistema radar di controllo del traffico aereo; i due programmi di assistenza concernenti il Centro di Disegno industriale a La Valletta e l'invio di docenti di italiano a supporto dei licei maltesi; la missione di due esperti di medicina veterinaria operante presso il Ministero dell'Agricoltura e della pesca, particolarmente per la profilassi preventiva, la terapia degli allevamenti e la macellazione; la missione di assistenza nel soccorso in mare.

MAURITANIA

La Cooperazione italiana con l'"Iniziativa italiana per il Sahel", con gli interventi straordinari ex-Lege 73/85 (FAI) e da ultimo con le iniziative approvate nel quadro dell'ultima legge 49/87, ha contribuito notevolmente allo sviluppo del Paese. I progetti eseguiti si sono infatti ben inseriti nella politica di sviluppo definita dal Governo mauritano, articolandosi su quattro settori: agroalimentare, dello sviluppo rurale integrato, idraulico e sanitario. L'attuazione dei programmi di cooperazione nel 1989 ha risentito dello stato di tensione creato dal conflitto con il Senegal. Alcuni di questi, localizzati lungo il fiume, zona di frontiera, hanno subito ritardi o difficoltà nella loro esecuzione fino ad essere in alcuni casi arrestati. L'Accordo Quadro di Cooperazione italo-mauritano, firmato a Nouakchott il 7.10.1987, è entrato in vigore il 19.06.1989. Si riporta, per settori di intervento, lo stato di attuazione dei singoli programmi.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore agro-alimentare

- Programma di lotta contro le cavallette

Si è concluso nei primi mesi del 1989 e si è svolto secondo quanto previsto con la fornitura di 5.000 litri di insetticida liquido e 56 T di insetticida in polvere. Il Servizio di Protezione dei Vegetali ha preso in consegna i veicoli ed i mezzi di irrorazione. L'esperto italiano ha fornito l'adeguata assistenza tecnica e di formazione.

- Aiuti alimentari ordinari

Sono stati inviati 5.000 T di riso e 24,5 T di liofilizzati.

- Aiuti alimentari straordinari per i rifugiati della crisi senegalo-mauritana

Sono pervenute per via aerea 12,5 T di liofilizzati e 2,5 T di zucchero oltre a tende e coperte.

Settore Idraulica

- Realizzazione di 100 pozzi nella regione di Karakoro

La Soc. Guado Ricerche Idriche ha concluso i lavori di perforazione ed equipaggiamento dei pozzi. Per problemi di omologazione dei prefabbricati importati è rimasta in sospeso la costruzione delle basi regionali del Ministero dell'Idraulica.

Settore Sviluppo Rurale Integrato (SRI)

- Programma di SRI nel Bacino del Karakoro e nell'Hodh El Charguy

Iniziativa ex FAI finanziata per un totale di Lit 32.000.000.000. Risultano in esecuzione i lavori per la costruzione delle dighe agropastorali.

- Sviluppo e meccanizzazione del perimetro risicolo del Gorgol (ONG Africa '70)

Il potenziamento della meccanizzazione, l'assistenza tecnica, la formazione degli agricoltori ha permesso di aumentare considerevolmente il reddito delle 700 famiglie che in cooperative coltivano il perimetro di Gorgol.

- Progetto di sviluppo integrato nella città di Kaedi

Nonostante le difficoltà risultanti dai frequenti incidenti di frontiera sono continuate le attività del progetto: agricoltura, allevamento, infrastrutture, artigianato ed idraulica.

- Programma di sviluppo integrato nella regione del fiume Senegal.

Il programma a cura della ONG Acra si è valso della collaborazione di una ONG senegalese; ciò ha creato non pochi iniziali problemi da parte mauritana. Nel corso del 1989 sono stati realizzati 2 perimetri irrigui di 25 ha.

*Settore Sanità***- Intervento sanitario urgente nelle regioni di Nouakchott Hodh El Charguy**

Iniziativa approvata per un valore di Lit 6.400.000.000. Una quota di Lit 1.200.000.000 è stata utilizzata per la riabilitazione, ormai conclusa, dell'Ospedale di Nema. La restante quota verrà utilizzata per la gestione, tramite ONG, dell'Ospedale.

CANALE MULTILATERALE**- Divulgazione della media meccanizzazione nella risicoltura e costruzione di perimetri irrigui nella vallata del fiume Senegal (OMVS)**

Programma regionale, è stato finanziato dal 1983 per circa Lit 13.500.000.000. L'organismo esecutore è la Soc. Italimpianti. Nel 1989 il programma è arrivato praticamente a conclusione. Sono stati costruiti 500 ha di perimetri irrigui uguali a quelli costruiti in Senegal. Negli ultimi mesi del 1989 le attività di assistenza tecnica hanno avuto un rallentamento a causa dell'aggravarsi della crisi con il Senegal.

- Sostegno al Commissariato alla Sicurezza Alimentare (FAO)

Il programma in multilaterale eseguito dalla FAO è stato finanziato per la sua II fase per 1.332.000 \$US contribuendo a rendere il CSA più funzionale con la realizzazione delle seguenti attività:

- a) formazione di quadri e del personale operante sul terreno;
- b) assistenza alla gestione con l'introduzione dell'informatica;
- c) formulazione di strategie in materia di sicurezza alimentare.

- Programma allargato di vaccinazioni (UNICEF)

Significativi progressi sono stati registrati nella formazione di personale, nell'organizzazione di posti fissi di vaccinazione e nel controllo della catena del freddo.

SIRIA

La Siria non figura tra i Paesi prioritari per la nostra cooperazione allo sviluppo.

In passato, oltre alla concessione di borse di studio, sono state pertanto realizzate solo alcune iniziative di assistenza tecnica di portata limitata.

Con l'accentuarsi della nota situazione di difficoltà economiche del Paese, le Autorità siriane hanno manifestato il loro interesse a beneficiare di un maggiore apporto della nostra cooperazione allo sviluppo, ufficialmente ribadito nel corso della visita effettuata a Damasco dal nostro Ministro degli Esteri nel marzo 1988 e in occasione di una successiva missione di funzionari del M.A.E. nel mese di aprile.

In particolare, da parte siriana è stato in tali occasioni prospettato il finanziamento con i fondi della cooperazione di taluni progetti di sviluppo tra cui la realizzazione di tre sottostazioni elettriche, aggiudicata alla Società Italiana GIE, per la quale è stato nello stesso 1988 deliberato e nel 1989 decretato, un credito di aiuto di 12,7 milioni di marchi tedeschi in "mixage" con un analogo ammontare di credito export.

La rilevanza di detto finanziamento, alla luce anche della citata configurazione della Siria tra i Paesi non prioritari per la nostra cooperazione allo sviluppo, ha indotto a non ritenere praticabili ulteriori interventi a credito di aiuto in favore delle ulteriori iniziative prospettate.

E' stata invece ribadita la disponibilità da parte nostra a definire con le competenti Autorità siriane alcune forme di cooperazione sotto forma di assistenza tecnica e formazione nel prioritario settore agro-zootecnico, sulla base degli elementi emersi nel corso di una specifica missione di esperti italiani svolta nel Paese nel febbraio 1989, in armonia con i limiti di intervento scaturenti appunto dal carattere non prioritario del Paese.

Favorevole considerazione hanno avuto nel 1989 anche le richieste siriane di molteplici borse di studio e di perfezionamento, in particolare nel settore dell'energia, del turismo e della formazione professionale. In particolare, va precisato che, nei limiti imposti dalle risorse complessivamente disponibili in favore di tale settore, è stato possibile prevedere la concessione di un numero complessivo di 15 borse di studio di cui 2 per corsi di specializzazione nel settore del turismo (management e gestione alberghiera) e le restanti per corsi di formazione professionale in altri diversificati settori (silvicoltura, risorse idriche, pubblica amministrazione, restauro).

E' parallelamente proseguita l'attività di assistenza tecnica e di addestramento di personale siriano per la gestione della Centrale elettrica di Baniyas, avviato già in passato e oggetto di un integrativo finanziamento di 600 milioni di lire nel 1989.

A seguito di una missione tecnica svoltasi in Siria nel novembre 1989, è stato altresì possibile mettere a punto un programma organico di assistenza tecnica e formazione a favore del noto progetto di salvaguardia e recupero del Convento di S. Mosè l'Abissino in Nebek.

YEMEN DEL SUD

Lo Yemen del Sud non è mai figurato tra i Paesi prioritari in base alla normativa vigente in materia di cooperazione allo sviluppo, anche se, con un reddito pro-capite di circa 470 dollari USA, si colloca nella fascia dei Paesi meno avanzati. Di conseguenza, la nostra cooperazione con detto Paese ha assunto a tutt'oggi una rilevanza marginale, limitandosi ad iniziative sporadiche e circoscritte.

Con le intese raggiunte in occasione dell'Incontro Intergovernativo di Aden del 12-15 dicembre 1985, l'attività di cooperazione era stata essenzialmente impostata su tre iniziative che, inizialmente sospese a seguito degli avvenimenti che hanno interessato il Paese nel gennaio 1986, hanno potuto, almeno per quanto riguarda il previsto progetto di allevamento e lavorazione di polli essere avviate alla ormai necessaria riformulazione e finalizzazione nel 1988.

Nel contesto della visita svolta in Italia il 16 maggio 1989 dal Ministro degli Esteri del Governo di Aden, oltre a ribadire alcune richieste di assistenza tecnica nel settore agricolo e della formazione professionale, prospettate già nel precedente mese di gennaio, è stato da parte yemenita auspicato un più consistente aiuto italiano, e sottoposto quindi un diversificato insieme di iniziative da finanziare con i fondi della cooperazione.

L'esistenza nel Paese di effettivi ed intensi bisogni di sviluppo, unita a considerazioni di opportunità politica di una favorevole disponibilità italiana a contribuire al soddisfacimento di tali necessità, alla luce delle registrate aperture del Governo di Aden verso i Paesi vicini e dell'Occidente, ha indotto a manifestare la nostra disponibilità ad esaminare alcune, ulteriori azioni sempre sostanzialmente puntuali e circoscritte, anche se nell'insieme più articolate, tenendo comunque conto dei limiti di intervento scaturiti per noi dalla citata configurazione non prioritaria del Paese.

Si è in particolare confermato il nostro interesse e la disponibilità a prestare quelle forme di assistenza tecnica richieste nei prioritari settori dell'agricoltura (riduzione perdite post-raccolto di caffè, per circa 200 milioni di lire; analisi dei suoli e acque e difesa delle colture in collaborazione con la facoltà agraria del Nasser College, per un ammontare di ulteriori 450 milioni di lire) e della formazione (assistenza tecnica alla Commissione Centrale per la formazione tecnica, per un ammontare intorno a 500 milioni di lire; recupero conservativo di aree

archeologiche, per un ammontare limitato da quantificare), da definire congiuntamente nel corso di specifiche missioni tecniche.

E' stata al contempo manifestata la nostra disponibilità ad approfondire le possibilità di far confluire un credito di aiuto di 3 milioni di dollari da noi concesso nel 1985 per progetti poi decaduti, sul prospettato progetto yemenita di sviluppo e valorizzazione della produzione nazionale di marmo.

E' infine stato confermato il nostro interesse ad assicurare il completamento, in vista del raggiungimento del pieno regime produttivo, del citato progetto di pollicoltura, tramite un ulteriore finanziamento.

E' stata altresì recepita la richiesta yemenita di un ulteriore quantitativo di aiuto alimentare per il 1990, analogo all'aiuto assicurato nel 1989 (del valore di circa 3 miliardi di lire, unitamente alla fornitura di 5 milioni di compresse di cloroquina) anche in concomitanza con le note inondazioni verificatesi nel Paese nel settembre dello stesso 1989.

A quest'ultimo riguardo, particolare apprezzamento è stato anche rappresentato dal citato Ministro yemenita per l'intervento di emergenza predisposto tramite UNDRO dall'Italia (consistito nell'invio di escavatori, pervenuti ad Aden, nel successivo mese di dicembre 1989, e generi di prima necessità per un valore globale di circa 1,4 miliardi di lire).

Va infine menzionata la concessione nel 1989 di 10 borse di studio di specializzazione post-universitaria in medicina e geologia, unitamente ad ulteriori cinque borse per la frequenza di Corsi di specializzazione nei settori della distribuzione commerciale, del turismo, della lavorazione delle pelli, macchine agricole, telegrafisti di bordo.

L'avvenuta unificazione (1990) con lo Yemen del Nord comporterà una analisi con le nuove autorità del contributo che la cooperazione italiana potrà dare allo Stato yemenita riunificato.

PAGINA BIANCA